

UNIVERSITA' DI FIRENZE
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
DISEGNO E GESTIONE DEGLI
INTERVENTI SOCIALI
LABORATORIO 1° ANNO
ANNO ACCADEMICO 23-24



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DSPS
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE POLITICHE
E SOCIALI



WELFARE DI COMUNITA'
A VOCAZIONE CULTURALE

FOCUS isola d'ELBA - ADOLESCENTI | GIOVANI

STAFF Report

EQUIPE DI LAVORO

Benedetta Romiti
Sara Managlia
Giulia Finocchi
Novella Bisconti
Elena Mazzucco
Stefania Antibo
Abderrahman Malki
Letizia Proietti
Chiara Canestrone
Silvia Colapietro
Ida Canino
Marta Solazzo
Sara Calosci
Elisa Simoni
Tommaso Belli
Federico Micheli
Megan Skenderi

COORDINAMENTO PER: UNIVERSITA' DI FIRENZE

Carlo Andorlini
ELBA
Michela Caristi
Veronica Cornaggia
Lucrezia Ferrà



OBIETTIVO DEL LABORATORIO	3
L'APPROCCIO	4
CORNICE CONCETTUALE	7
FOCUS ELBA:	
-ANALISI DI CONTESTO	16
-ANALISI QUALITATIVA	36
-PUNTI A MARGINE	64
-ALCUNE PISTE DI LAVORO	67
-NOTA BIBLIOGRAFICA	80

OBIETTIVO DEL LABORATORIO

Apprendimento

su Welfare di comunità, lavoro di comunità e welfare culturale

Analisi conoscitiva

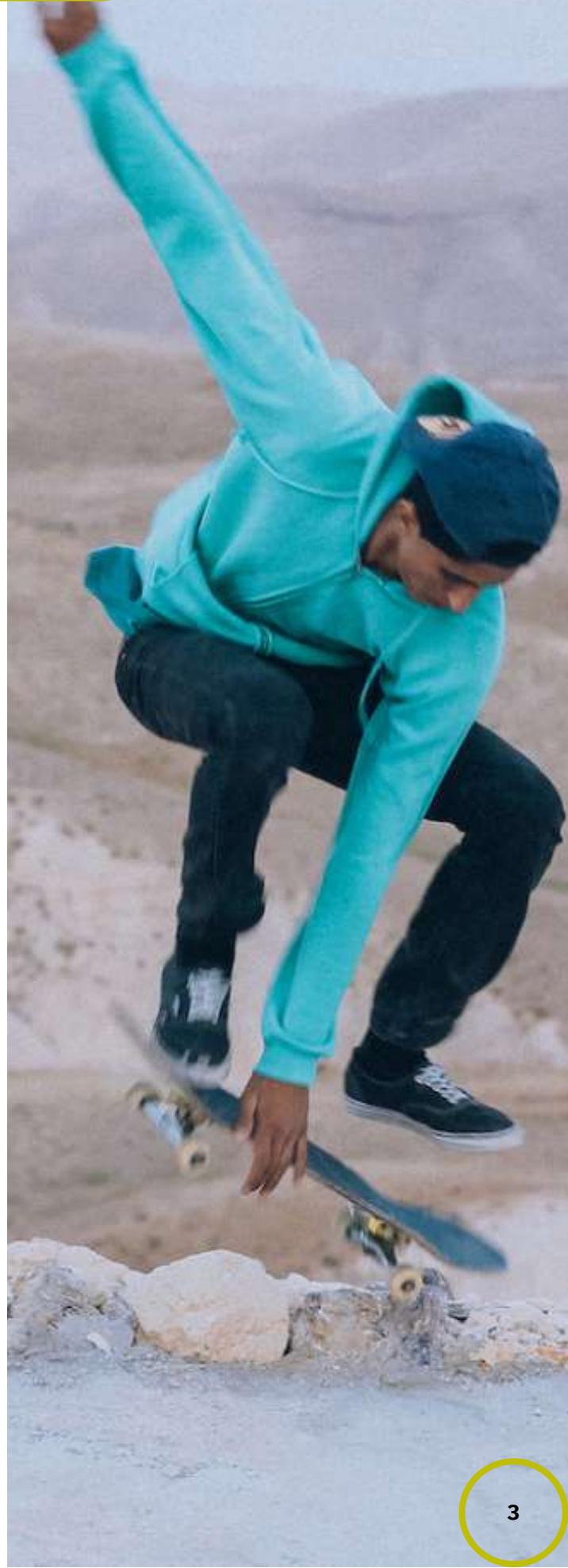
Condizione giovanile e risorse culturali all'Elba

Potenzialità di attivazione welfare culturale

Comprensione dei margini di sviluppo possibile in un contesto territoriale specifico

Materiale e riflessioni interpretative a disposizione

Costruzione di un report a disposizione della comunità Elbana per ulteriori approfondimenti, confronto e processi di sviluppo



L'APPROCCIO IN UNA DIMENSIONE
DI RICERCA AZIONE
IL PERCORSO DI LAVORO

L'APPROCCIO

L'APPROCCIO IN UNA DIMENSIONE DI RICERCA AZIONE

Lo scopo principale del percorso descritto in questo rapporto non è quello di produrre conoscenza scientifica da utilizzare in un secondo momento in contesti concreti, ma produrre conoscenza contestualizzata volta a proporre una possibile pratica sociale in un territorio dato.

Tale miglioramento prevede il cambiamento della realtà sotto esame attraverso la proposta di modificazione dei comportamenti degli attori in essa coinvolti.

La potenziale azione è la materia prima dell'affondo realizzato, l'obiettivo è proporre un solco operativo su cui far convogliare esperienze, professioni e sistemi diversi dello stesso contesto territoriale.



IL PERCORSO DI LAVORO

Le tappe:

- conoscenza del contenuto (welfare di comunità, welfare culturale)
- costruzione degli strumenti per l'approfondimento territoriale (intervista semistrutturate e recupero dati secondari quantitativi)
- studio e interpretazione delle fonti secondarie e analisi interpretativa della ricerca qualitativa con strumento intervista)
- formulazione di un report complessivo come contributo per la prosecuzione del processo potenziale di welfare di comunità a vocazione culturale sul territorio



COMUNITA'
WELFARE DI COMUNITA'
WELFARE CULTURALE
WELFARE DI COMUNITÀ
A VOCAZIONE CULTURALE

DEFINIZIONI

CORNICE CONCETTUALE

LA COMUNITA'



Comunità è una dimensione costituita da 3 "fondamentali", da alcuni elementi "tecnici" e da alcune variabili qualitative.

Perchè la Comunità sia, si muova e svolga la sua funzione virtuosa devono essere presenti e incontrarsi dei "fondamentali": **bisogni e desideri** provenienti o generati da gruppi di persone e sistemi organizzati e **capacità inclusiva della differenza** (che prevede la ascolto, dialogo, ecc).

Gli **elementi "tecnici"** sono le norme, le regole di prassi, i prodotti offerti dentro la stessa comunità.

Le **variabili qualitative** (cioè che incrementano e migliorano la qualità della comunità) sono "estetiche" e sono afferenti ad ambiti diversi e sono a titolo di esempio: la cura, la bellezza, la reciprocità, la progettualità....

Spazialmente la comunità è delimitata seppur non chiusa e mai definitiva.

La comunità passa da essere oggetto statico a essere soggetto dinamico ogni qualvolta si accende una relazione (e una conseguente produzione relazionale) tra persone, persone e soggetti o soggetti finalizzata a uno o più obiettivi comuni mettendo in movimento bisogni, desideri e apertura alle differenze.

La comunità dovunque si palesi (condominio, gruppo, quartiere, città, ecc..) è sempre un micro cosmo rispetto a dimensioni comunitarie più ampie. fino ad arrivare alla comunità globale. E' quindi un sistema collegato ad altri sistemi comunitari che si muove in una logica di corresponsabilità.

IL WELFARE DI COMUNITA'

Con il termine “welfare di comunità” si intende un **modello di attivazione locale** (costituito da processi, attività, azioni,...) partecipato, creativo e sostenibile.

Nel welfare di comunità persone e soggetti formali (pubblici e privati) e informali condividono le proprie idee, danno la loro disponibilità, le loro competenze e le loro esperienze per **implementare**, in forme spesso innovative, le risposte sociali già esistenti, o **generare** nuove risposte a bisogni insoddisfatti.

Il tutto all'interno di un contesto dato che chiamiamo **comunità di riferimento**.

Ognuno di noi ha infatti la possibilità di contribuire al benessere collettivo, trasformando il proprio network relazionale in una rete attiva di promozione sociale e sviluppo.



IL WELFARE CULTURALE

Il welfare culturale è un sistema di promozione del benessere, di risposta sociale socio-sanitaria, per le persone e per le comunità.

Si genera attraverso pratiche artistiche, performative e attraverso l'utilizzo del patrimonio culturale di un contesto.

Si sviluppa attraverso un processo di empowerment che, partendo dall'efficacia dimostrata delle attività e pratiche artistiche e creative innesca:

- Percorsi di **prevenzione** di benessere soggettivo e di soddisfazione per la vita
- **Promozione** della salute
- Processi di **fronteggiamento** delle disuguaglianze sociali, delle fragilità, dell'esclusione sociale
- attività di **cura** della salute

LA DEFINIZIONE "ITALIANA": WELFARE CULTURALE

L'espressione Welfare culturale indica un **nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute** degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle **arti visive, performative e sul patrimonio culturale**. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, dell'**efficacia** di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore:

- di **promozione della salute** [...];
- di benessere soggettivo e di soddisfazione per la vita [...] e **potenziamento delle risorse (empowerment) e della capacità di apprendimento**;
- di **contrasto alle disuguaglianze** di salute e di coesione sociale [...];
- di **invecchiamento attivo** [...];
- di **inclusione e di empowerment per persone con disabilità** anche gravi e per persone in condizioni di marginalizzazione o svantaggio [...]
- **complementare di percorsi terapeutici tradizionali**;
- di supporto alla relazione medico-paziente, attraverso le medical humanities e **la trasformazione fisica dei luoghi di cura**;
- di supporto alla relazione di cura, anche e soprattutto per i carer non professionali;
- mitigante e ritardante per alcune **condizioni degenerative**, come demenze e il morbo di Parkinson.
-

IL WELFARE DI COMUNITA' A VOCAZIONE CULTURALE

é un welfare di comunità che sviluppa i fondamentali del welfare culturale utilizzando 2 “abbinamenti”:

1- tra i bisogni sociali individuati e le risposte culturali

2- tra gli attori che promuovono attività culturali, patrimonio culturale esistente, latente e inconsueto, gli attori del sociale (Pubblici e privati) e la comunità

SU QUALI ATTIVITÀ E AREE CULTURALI SI MUOVE

**Patrimonio architettonico
(frequentazione e interlocuzione con)**

Musica

Pittura

Scultura

Scrittura

Danza

Recitazione (comprendente cinema e teatro)

**Patrimonio culturale visivo, di ascolto, di osservazione
(frequentazione, partecipazione e interlocuzione con)**

RAPPORTO OMS SULLE EVIDENZE SCIENTIFICHE SU CULTURA E BENESSERE

CORNICE CONCETTUALE

La cultura fa bene.

Dal 2019 lo sostiene anche l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), che nella ricerca dal titolo:

Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere? Una scoping review ha mappato oltre 3mila studi della letteratura accademica globale prodotta in 20 anni sugli effetti delle arti sulla salute e sul benessere.

I risultati hanno messo in evidenza il ruolo determinante delle arti per quanto riguarda la **prevenzione** delle malattie (come i disturbi dello spettro autistico, malattie cardiovascolari, morbo di Parkinson, disturbo da stress post-traumatico), la **promozione** della salute e il **trattamento** e la **gestione** delle patologie che si manifestano nel corso della vita.



RICERCA OMS 2019: IL VALORE DELLE ARTI SUL BENESSERE E LA SALUTE

La svolta data a novembre 2019, quando l'**OMS pubblica un Rapporto – What is the evidence on the role of the arts in improving health and well-being? A scoping review** – che riassume le **evidenze** finora raccolte nel mondo sul ruolo delle arti nel migliorare la salute e il benessere, con un focus specifico sulla Regione Europea dell'OMS.

Oltre 3000 in questo rapporto documentano un ruolo importante per le arti nella prevenzione della malattia, nella promozione della salute, nella gestione e nel trattamento delle malattie per tutta la vita.

L'OMS nel 2019 quindi ci dice che evidenze cliniche confermano un'interrelazione positiva tra cultura, salute e benessere capace di generare dei risultati **sia sotto il profilo della prevenzione e promozione (salutogenesi)** che sotto il profilo della gestione e del trattamento (scopo terapeutico).

IL PASSO DECISIVO OMS è su 4 livelli

SALUTOGENESI

prevenzione

promozione

**SCOPO DI FRONTEGGIAMENTO
E TERAPEUTICO**

gestione

trattamento



ANALISI DI CONTESTO

FOCUS ELBA

ANALISI DI CONTESTO

LABORATORIO DI WELFARE DI COMUNITA' A VOCAZIONE CULTURALE

ALCUNE ISTANTANEE SULLA CONDIZIONE SOCIALE E SUL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AREA ADOLESCENZA E GIOVANI

La partecipazione delle persone minori di età nella società in cui vivono e nelle decisioni che le riguardano rappresenta uno dei principi più innovativi e rivoluzionari sanciti a livello internazionale attraverso la Convenzione sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e ratificata nella legge 176/1991.

Ciò segna un passaggio fondamentale: il minore non è più solamente il soggetto da proteggere, ma è quella persona che, a tutti gli effetti, è titolare di diritti fondamentali e protagonista della propria vita.

Partecipazione del minore



Intesa come ascolto della persona



Intesa come possibilità di prendere parte ai processi decisionali in cui il minore è coinvolto

Da questo assunto definito a livello internazionale, calandosi nella nostra realtà toscana possiamo affermare che le politiche regionali in materia di infanzia, adolescenza e famiglie si sono da tempo orientate verso la messa a sistema di progettualità e risorse coniugate con le buone pratiche presenti sul territorio al fine di rendere esigibile il diritto alla partecipazione dei minori. Tra questi non possiamo non citare il Programma P.I.P.P.I (programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha rinnovato le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie vulnerabili per prevenire l'allontanamento dei minori dal proprio nucleo familiare ponendo al centro la dimensione partecipativa della famiglia e del minore. La Regione Toscana ha aderito al programma P.I.P.P.I nel novembre 2013 con alcuni ambiti territoriali. Dopo il suo riconoscimento come LEPS nel 2021 è stato esteso a tutti gli ambiti socio-sanitari toscani grazie all'integrazione dei finanziamenti provenienti sia dal Fondo Nazionale politiche sociali sia dal PNRR. Pertanto, nel panorama degli interventi sociali della nostra regione, il metodo P.I.P.P.I oltre ad essere un riferimento teorico, rappresenta uno strumento di intervento con minori e

ANALISI DI CONTESTO

famiglie all'interno del metodo della valutazione partecipativa e trasformativa. P.I.P.P.I rappresenta un approccio intensivo, multidisciplinare integrato e intersettoriale, in grado di generare una attenzione focalizzata su ogni minore compreso e osservato nel suo mondo di relazioni sociali e familiari. Nella pratica professionale quotidiana gli strumenti messi a disposizione da P.I.P.P.I hanno permesso di “entrare” nel mondo degli adolescenti curando maggiormente l’ascolto dei loro bisogni.

Gli adolescenti

L’adolescenza è considerata uno dei periodi più complessi e mutevoli dell’esistenza, caratterizzato da grandi cambiamenti fisici e emotivi e contraddistinta da stadi e stati ambivalenti, da potenti contrasti, da richiami al passato e slanci verso il futuro. In questa fase, che assomiglia ad un pendolo che continuamente oscilla, l’ascolto dei ragazzi e delle ragazze e delle loro famiglie è fondamentale. Tutti, infatti, sono parimenti coinvolti in una nuova ricerca di equilibrio in questa fase del ciclo di vita. Anche per i genitori non è semplice osservare e accettare che il figlio cambia, cresce, si distingue, allenta la presa dal nido familiare rischiando atteggiamenti che vanno dall’ipercontrollo all’ipocontrollo ovvero mettendo in atto atteggiamenti eccessivamente protettivi o, di contro, azioni disinteressate o troppo indulgenti. In questa fase pertanto poter coinvolgere i genitori in gruppi di sostegno alla genitorialità sarebbe sicuramente un intervento sociale efficace. Nella fascia d’età compresa tra i 14 e i 18 anni, infatti, i ragazzi e le ragazze hanno un pensiero più strutturato rivolto al futuro e al ruolo che rivestiranno: in questo momento i conflitti intrafamiliari si combinano a crisi personali dove il giovane è sicuro di sapere tutto, ma, al tempo stesso, è dentro un vortice di contraddizioni. Il giovane quindi comincia a problematizzare quelle che, fino a pochi mesi prima, erano certezze esistenziali trasmesse dai genitori considerati detentori della verità assoluta. E’ qui che si consolida il processo di differenziazione e distanziamento dove tutti i componenti dell’intero sistema familiare possono far fatica ad adattarsi, a comprendersi e ad accettarsi reciprocamente. Attraverso i gruppi di sostegno alla genitorialità si possono rinforzare i comportamenti positivi dei giovani e creare connessioni sempre più tangibili tra i ragazzi e le famiglie, tra famiglie e territorio, in una dimensione di fiducia, trasparenza e cooperazione.

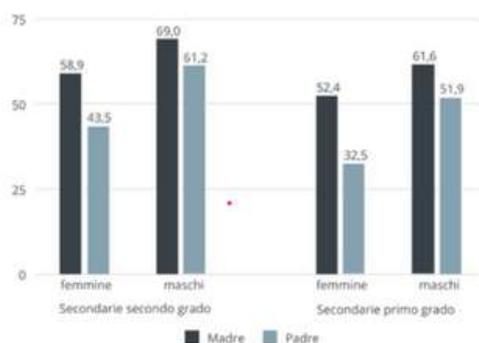
La famiglia

Dall’indagine *Stili di vita e relazioni che cambiano. La voce di preadolescenti e adolescenti toscani* emerge che la famiglia si conferma un punto di riferimento, un luogo emotivo dove, per gli adolescenti, si sta al sicuro e dove ci si confida. Per chiedere ai ragazzi di esprimere un giudizio sulla soddisfazione della relazione con i genitori in una scala da 1 a 10, gli adolescenti attribuiscono un 8 alla soddisfazione complessiva rispetto al rapporto con i genitori. La soddisfazione si abbassa con l’età

ANALISI DI CONTESTO

a 7.6% nei ragazzi un po' più grandi. Il dato ci dice che le famiglie di oggi sono percepite come punti di riferimento. Questo atteggiamento del benessere relazionale percepito da preadolescenti e adolescenti toscani è un elemento confortante e positivo, ma non deve esimere la comunità degli adulti a tenere a mente le fragilità delle giovani generazioni che devono essere tenute ben presenti e necessitano di una continua comprensione. Tale atteggiamento inoltre mette in rilievo un ulteriore aspetto interessante. Il conflitto moderno tra l'adolescente e la famiglia non è più contraddistinto dalla "ribellione" quanto piuttosto tiene dentro sé la richiesta di solidità al ruolo genitoriale e minore protezione davanti agli step della crescita.

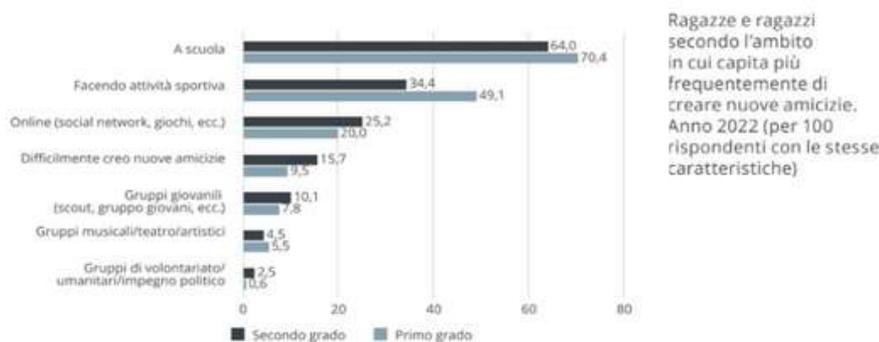
Figura 7
Ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado che dichiarano di avere facilità o molta facilità a parlare con i genitori di problemi che li preoccupano veramente. Anno 2022 (valori %)



La comunicazione dell'adolescente

L'adolescente ha una modalità di interazione che si basa soprattutto sul linguaggio non verbale, manifesta sé stesso attraverso il modo di vestire, il comportamento, la musica che ascolta, nelle idee che racconta. Fa fatica ad uscire dalla zona di comfort che è contenuta nella sua stanza o nello strumento virtuale sempre a disposizione. Ricerche recenti hanno evidenziato che l'uso disorganizzato e impulsivo del web sta producendo sintomi di dipendenza e assuefazione alla rete. Dai dati della ricerca di Telefono Azzurro del 2023 si evince che lo screentime, ovvero il tempo che si trascorre utilizzando un dispositivo come il computer, telefono, tablet, è aumentato in modo considerevole. L'adolescente di oggi, pertanto, comunica, conosce e si relaziona attraverso la rete. Dall'indagine emerge, infatti, che il mondo on line è un ambito in cui capita di creare nuove amicizie per oltre il 20% degli adolescenti. Sappiamo però che la realtà virtuale si presenta come un sistema fortemente insidioso. Risulta necessario, quindi, costruire un paradigma educativo di responsabilità digitale dove la formazione e l'educazione digitale diventano un pilastro su cui costruire percorsi di accompagnamento per le nuove generazioni e per le loro famiglie. In questa era anche la scoperta della sessualità ha intrapreso un percorso di "precoce modernizzazione" per cui un giovane, con una competenza in internet, è in grado di conoscere e svelarsi tabù senza uscire dalla propria stanza. Quindi anche le più intime emozioni viaggiano sul filo dell'etere e le relazioni personali possono vivere anche attraverso tastiere, cuffie e schermi.

ANALISI DI CONTESTO



Il gruppo dei pari

Il gruppo dei pari rappresenta per l'adolescente la prima grande evasione, la libertà dai perimetri intrafamiliari e lo spazio di verifica della propria capacità di vivere lontano dagli adulti. Dall'indagine sopra citata, 2 ragazzi su 3 dichiarano di avere molte amicizie, mentre solo il 2% dichiara di non avere nessun amico. Sia maschi che femmine sono d'accordo nell'affermare che i rapporti amicali sono migliorati negli ultimi tre anni secondo il 70%. Di fatto però la letteratura ci insegna che il gruppo non sempre risolve i grandi dubbi e le domande perché gli stessi enigmi esistenziali sono vissuti anche dagli altri componenti. In una sorta di specchio relazionale i giovani adolescenti si confrontano e si ribaltano tra loro le stesse problematicità. Stare in gruppo però presuppone vivere un confronto costante e non per tutti è facile inserirsi. Ecco un dato interessante a proposito: il 13% dichiara di avere difficoltà a creare nuove amicizie. Infatti non sempre vi è accoglienza e inclusione in un gruppo di pari, come riporta l'allarmante numero di situazioni di bullismo e cyberbullismo. Dall'indagine emerge infatti che il 35.8% di ragazzi e ragazze di scuole di primo e secondo grado ha dichiarato di aver subito qualche volta, negli ultimi 12 mesi, insulti, minacce, offese e aggressioni fisiche e il 44.4% ha affermato di sentirsi escluso e ignorato. La riflessione sul tema induce a pensare che durante l'adolescenza le amicizie possono essere il più grande punto di forza ma anche di debolezza. Infatti le dinamiche di gruppo hanno uno stretto legame con la percezione di sé che gli adolescenti costruiscono in questa fase di vita tanto che il rapporto con i pari e il benessere personale possono diventare un circolo virtuoso o vizioso.

Figura 5
Ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado che dichiarano di non aver mai ricevuto di persona insulti, offese, minacce, dispetti, aggressioni fisiche. Anni 2015 e 2022 (valori %)

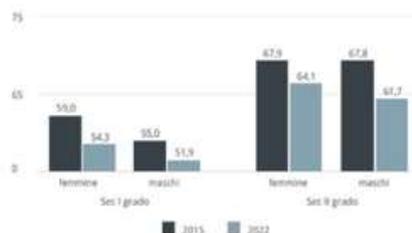
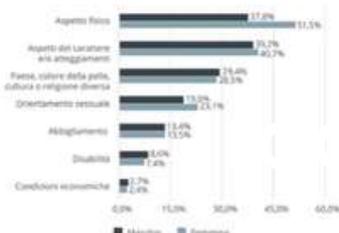


Figura 6
Ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di primo e secondo grado secondo l'oggetto della offesa, della presa in giro o violenza subita e a cui si è difeso. Anno 2022 (per 100 rispondenti con le stesse caratteristiche)



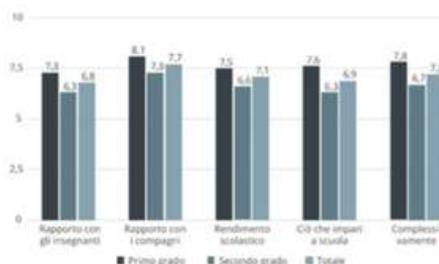
ANALISI DI CONTESTO

La scuola

Nel percorso scolastico gli adolescenti vivono molteplici esperienze a livello cognitivo, emotivo, relazionale e comportamentale che hanno un impatto significativo sulla loro vita e sul loro benessere. Oltre al compito didattico, sempre più si riconosce alla scuola un compito pedagogico che accompagna il giovane nelle sfide relative alla sfera sociale, legate ai rapporti con i pari e con i docenti. La scuola quindi si trova a svolgere un compito molto impegnativo, ma necessario: non solo rimodulare tempi, luoghi e metodologie di insegnamento, ma soprattutto farsi carico delle inquietudini e delle fragilità dei ragazzi. Il cosiddetto “clima scolastico” dovrebbe strutturarsi come un clima di comunità favorevole e inclusivo dove le persone si comprendono e si sostengono; la classe dovrebbe essere un contesto relazionale oltre che di apprendimento.

I dati della ricerca toscana già citata ci dicono che i ragazzi esprimono un livello di soddisfazione più che buono in relazione al rapporto con i compagni (7.7%), mentre la percentuale del rapporto instaurato con i docenti è del 6%. Questo dato ci dice quindi che è importante per gli insegnanti curare maggiormente la parte dell'affettività e dell'ascolto. Che ci sia necessità di ascolto lo dimostra il dato relativo all'utilità per gli adolescenti di avere a disposizione la figura dello psicologo a scuola che si assesta sul 7.5%. Nel complesso il 29% degli studenti, 1 su 3, si è rivolto alla professionalità di questa figura.

Figura 17
Ragazze e ragazzi secondo il livello di soddisfazione medio per alcuni aspetti che riguardano la scuola per ordine scolastico (scala da 1 (per niente) a 10 (moltissimo))



Per quanto riguarda la dispersione scolastica in Italia vi è una incidenza tra le più alte d'Europa e, in generale, gli studenti in condizioni di fragilità di apprendimenti si attestano al 20%, 1 su 5. Il tema della povertà educativa è molto attuale; si manifesta non solo come deprivazione delle

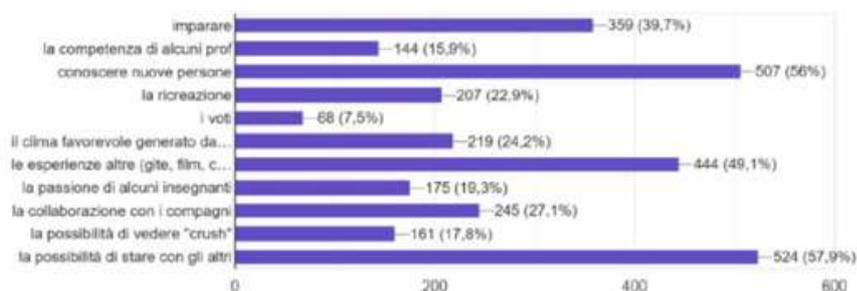
competenze cognitive, ma riguarda anche la conoscenza del sé, il senso di autostima, le modalità di comunicazione che sono fondamentali per la crescita del minore. Purtroppo un dato preoccupante che emerge dalla ricerca è che gli studenti attestano il disagio che soffrono a scuola: il 38% dichiara “che sta molto male a scuola”. Quindi la scuola per oltre 3 adolescenti su 10 non è un luogo sicuro nel quale crescere e imparare. Anzi l'ambito scolastico continua a essere un fattore ansiogeno nella vita dei giovanissimi. Il 38.7% dei ragazzi ammette di provare “un po' di stress” rispetto alla scuola, ai compiti e a tutto ciò che è a essa inerente. “Sentirsi per niente stressato” appartiene al solo 8.9%. Capire questo malessere e cosa vi sia dietro è una sfida per la scuola perché possa operare, in modo sempre più individualizzato, per intercettare i fattori di rischio che concorrono a determinare situazioni di disagio per promuovere cambiamenti orientati al benessere.

ANALISI DI CONTESTO

Tabella 8
Ragazze e ragazzi
secondo il livello di
stress derivato dal lavoro
svolto per la scuola
per genere e ordine
scolastico (valori %)

		Genere		
		Femmina	Maschio	Totale
Primo grado	Per niente	6,5%	9,4%	8,0%
	Un po'	42,4%	46,9%	44,7%
	Abbastanza	30,3%	28,5%	29,4%
	Molto	20,9%	15,2%	18,0%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%
Secondo grado	Per niente	4,4%	14,9%	9,9%
	Un po'	27,2%	38,2%	32,9%
	Abbastanza	30,5%	28,2%	29,3%
	Molto	37,9%	18,7%	27,9%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%
Totale	Per niente	5,5%	12,3%	8,9%
	Un po'	34,8%	42,4%	38,7%
	Abbastanza	30,4%	28,3%	29,3%
	Molto	29,4%	17,0%	23,0%
	Totale	100,0%	100,0%	100,0%

cosa mi piace di più della scuola?



La gestione del tempo libero

E' importante indagare il rapporto esistente tra gli adolescenti toscani e la cultura, intendendo con quest'ultima varie attività tra cui: sport, lettura, frequentazione di cinema, concerti, musei, ... Le attività culturali, infatti, hanno la capacità di contribuire allo sviluppo delle attitudini individuali, all'accrescimento della capacità di critica, al rafforzamento dell'autonomia di giudizio.

Dalle analisi effettuate emerge che soltanto il 22.2% dei ragazzi e ragazze frequenta associazioni o gruppi (religiosi, musicali, studenteschi, volontariato...) con una partecipazione a queste attività che va a diminuire con il crescere dell'età.

Per quanto riguarda la fruizione di esperienze culturali nell'arco di tempo di 12 mesi, il cinema risulta essere il luogo più largamente frequentato dai giovani con quasi l'80%, mentre meno del 20% dei ragazzi e ragazze ha assistito ad un concerto di musica classica/opera. Per quanto riguarda lo sport, il 75% circa dei ragazzi lo pratica. In merito alla lettura, il numero di libri letti nel corso di un anno difficilmente supera la soglia di 1. In base alle informazioni raccolte, la gestione del

ANALISI DI CONTESTO

tempo libero degli adolescenti toscani si contraddistingue per una scarsa partecipazione a gruppi e associazioni. Viceversa, la maggioranza di essi sperimenta l'accesso al cinema ed è largamente maggioritaria la quota di coloro che praticano sport. La propensione per la lettura è assai debole.

Figura 10
Ragazze e ragazzi
che negli ultimi 12 mesi
non hanno frequentato
specifici luoghi
e attività per ordine
scolastico (valori %)

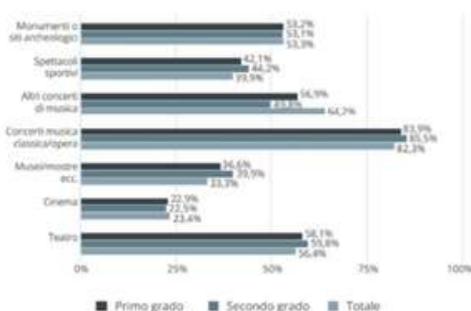


Tabella 3
Ragazze e ragazzi
secondo il numero di
libri non scolastici letti
negli ultimi 12 mesi,
per genere e ordine
scolastico

		Genere		
		Femmina	Maschio	Totale
Primo grado	Mediana	4	3	3
	Moda	2	0	0
	Moda - escludendo il valore 0	2	1	2
	Oltre l'80% dei ragazzi ha indicato di aver letto un numero di libri inferiore o uguale a	10	8	10
Secondo grado	Mediana	3	1	2
	Moda	0	0	0
	Moda - escludendo il valore 0	2	1	1
	Oltre l'80% dei ragazzi ha indicato di aver letto un numero di libri inferiore o uguale a	9	3	6
Totale	Mediana	3	2	2
	Moda	0	0	0
	Moda - escludendo il valore 0	2	1	1
	Oltre l'80% dei ragazzi ha indicato di aver letto un numero di libri inferiore o uguale a	10	5	7

Aspetti di criticità

Un ulteriore e interessante punto di vista sulla condizione di benessere degli adolescenti toscani lo si rileva dai risultati dell'indagine *“La salute psicologica nel post pandemia”* voluta dall'Ordine degli Psicologi della Toscana negli studi professionali. Il primo dato di rilievo è che il 73% dei professionisti che hanno partecipato all'indagine ha registrato un aumento degli accessi da Marzo 2022 presso gli studi pubblici e/o privati. Oltre il 70% dei nuovi accessi è compreso nella fascia d'età 12-30 anni. Per quanto riguarda gli adolescenti, le problematiche psicologiche più rilevanti sono la *“sintomatologia ansiosa”* per oltre il 30%, seguono i problemi relazionali (17%) e l'isolamento sociale per il 14%. Per coloro che sperimentano il ritiro sociale, emerge che per il 44% di essi il luogo che hanno più difficoltà a frequentare è proprio la scuola. Che sia presente un *“conflitto”* tra i giovani e la scuola, lo dimostra anche l'intervista fatta a campione su 1300 ragazzi da Skuola.net nel 2022/2023. Per il 60% circa dei ragazzi l'emozione prevalente provata a scuola è la noia e il 75% dichiara di provare ansia a scuola.

Complessivamente, pertanto, dall'indagine *La salute psicologica nel post pandemia* si rileva come dato di interesse e necessario approfondimento:

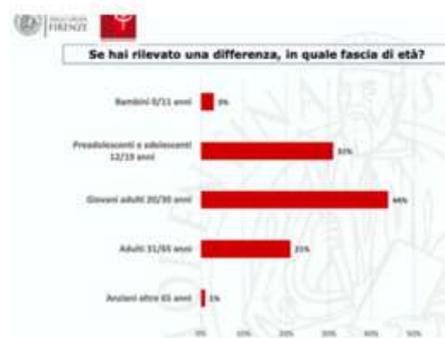
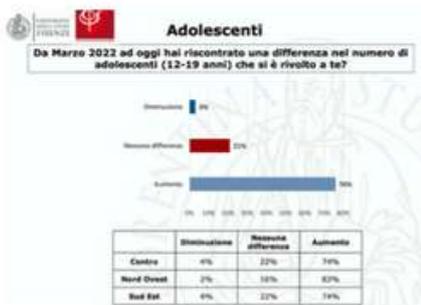
- Aumento delle richieste da parte dei pazienti adolescenti e giovani
- specifici disturbi negli adolescenti: fobie sociali e o scolari; disturbi alimentari; autolesionismo
- specifici disturbi nei giovani adulti: dist. ossessivo compulsivo; dipendenze patologiche; abuso digitale e social; disturbi del sonno

Gli effetti peggiorativi della pandemia sono evidenti quindi nel crescente disagio mentale di preadolescenti e adolescenti. In 9 regioni italiane oggetto di monitoraggio,

ANALISI DI CONTESTO

i ricoveri per patologia neuropsichiatrica infantile sono cresciuti in media del 39,5% tra il 2019 e il 2021.

Per quanto riguarda le dipendenze la Prima indagine ISS (Istituto Superiore Sanità) 2023 ha intervistato più di 8.700 studenti tra gli 11 e i 17 anni, 3.600 circa delle scuole secondarie di primo grado e 5.100 circa delle secondarie di secondo grado, su tutto il territorio nazionale, selezionati in modo da avere un campione rappresentativo della popolazione. Il 2,5% del campione presenta caratteristiche compatibili con la presenza di una dipendenza conclamata da social media (circa 99.600 studenti), percentuale che nel genere femminile raggiunge il 3,1% nelle studentesse di 11-13 anni e il 5,1% nelle studentesse di 14-17 anni. Per quanto riguarda l'uso di sostanze, alla domanda "Hai mai fumato cannabis?" gli studenti delle superiori hanno risposto positivamente per il 22,3%.



Conclusioni

In considerazione dei dati sopra riportati, la comunità degli adulti, dalla famiglia agli specialisti, dovrebbe riflettere su un cambio di approccio non più volto a lavorare sugli esiti e sui problemi. Sarebbe opportuno invece intervenire sulle cause di questi esiti: dovrebbe preoccuparci il perchè ci sono o, in alcuni casi in cui ancora non sono presenti, come fronteggiarli prima che si palesino. Dovremmo intervenire quindi sui cosiddetti impoverimenti di tipo personale, culturale e relazionale. Mettere a punto pratiche di welfare di comunità a vocazione culturale per gli adolescenti potrebbe essere una risposta concreta!

ANALISI DI CONTESTO

ALCUNE ISTANTANEE SULLE CONDIZIONI DI GIOVANI E ADOLESCENTI ALL'ISOLA D'ELBA

I dati che seguono sono frutto del lavoro di ogni ambito della Regione Toscana che individuando specifici indicatori ha voluto descrivere gli aspetti sociali e/ o sanitari. Le fonti utilizzate non si limitano ai flussi informativi del sistema sanitario, ma comprendo anche indagini di popolazione e registri di diverse Agenzie. Rispetto al focus del nostro lavoro abbiamo individuato gli indicatori che meglio potrebbero rappresentare gli adolescenti (ragazzi compresi tra i 14 e 19 anni) residenti all'Elba, focalizzandoci su:

- determinanti di salute
- famiglie e minori
- scuola
- servizi sociali

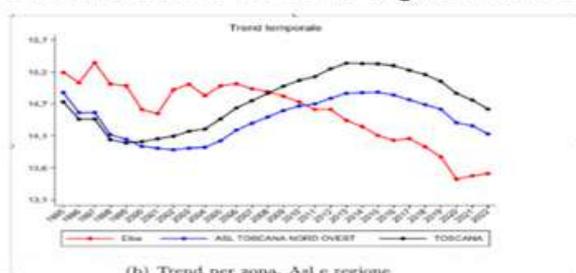
Determinanti di salute

Lo stile di vita sedentario è aumentato in tutti i paesi sviluppati, rappresentando un fattore di rischio per le malattie croniche. Dai dati raccolti risulta che i ragazzi che in una settimana non praticano un'ora di sport sono 114 su un totale di 1239 intervistati. A questo indicatore si aggiunge il fatto che in Toscana, circa il 2,3% dei ragazzi iscritti alle scuole superiori è obeso, dato preoccupante se si considera che è uno dei principali problemi di salute pubblica nel mondo. In particolare per i residenti all'Elba sono 19 i ragazzi obesi sulla base dell'indice di massa corporea.

Gli effetti negati del fumo sono ormai noti a tutti ed è quindi allarmante il fatto che su un totale di 1305 intervistati, 349 risultano fumatori e compratori regolari di sigarette. Anche il fenomeno del binge drinker è piuttosto diffuso all'Elba. Infatti sono 466 su 1216 i ragazzi che eccedono con l'alcool e che nell'ultimo mese hanno bevuto 5 o più bicchieri di alcool in un'unica occasione. I dati non sono rassicuranti neanche per quanto riguarda il consumo di sostanze psicotropo, poche è un fenomeno in costante evoluzione. Infatti risulta che sono 552 su 1274 intervistati i ragazzi che hanno consumato almeno una sostanza psicotropa illegalmente durante l'anno.

Famiglie e minori

In totale i minorenni in Toscana sono circa 537 mila, di cui poco meno della metà sono residenti nella Asl Centro. In particolare risulta che nel 2022 i minori residenti all'Elba siano 31.311 e si nota come la percentuale dei minori sulla popolazione residente risente del trend degli indicatori demografici di natalità e invecchiamento.



ANALISI DI CONTESTO

Fascia di età di riferimento

- 6-11 711 maschi, 670 femmine, 1.381 totali

- 12-19 1.056 maschi, 1.060 femmine, 2.117 totali

Popolazione residente al 1 gennaio 2023 (indicatori demografici Istat)

Scuola

L'insuccesso scolastico ha avuto un netto miglioramento negli ultimi anni poiché si è attestato sotto il 10% ed in parte il sostanzialmente azzerato nel 2020 per effetto delle scelte Ministeriali circa le scelte fatte sul sostanziale blocco delle bocciature. La percentuale di bambini e ragazzi iscritti nel ciclo scolastico in Toscana è di circa 15 bambini e ragazzi ogni 100. L'area Centrale, che comprendo Prato e Firenze è quella che registra maggiori quote.

Tabella 3.4: Esiti negativi scuola secondaria di II grado, valori 2020/2021

Zona	Numeratore	Denominatore	Valore grezzo
Elba	81	1.226	6,6
Lunigiana	106	1.341	7,9
Apuane	589	5.809	10,1
V. del Serchio	254	2.257	11,3
Piana di Lucca	740	7.755	9,5
Pisana	580	8.602	6,7
Versilia	438	6.612	6,6
Livornese	623	7.594	8,2
A.V. di Cecina, V. d'Era	485	6.247	7,8
B.V. di Cecina, V. di Cornia	334	5.579	6,0
ASL TOSCANA NORD OVEST	4.230	53.022	8,0
Firenze	1.381	14.863	9,3
V. di Nievole	532	5.113	10,4
Pratese	2.149	12.143	17,7
Pistoiese	900	7.546	11,9
Fiorentina Nord-Ovest	1.082	9.842	11,0
Fiorentina Sud-Est	656	8.489	7,7
Mugello	341	2.756	12,4
Empolese, Valdarno Inferiore	1.234	11.200	11,0
ASL TOSCANA CENTRO	8.275	71.952	11,5
A.V. d'Elsa	161	2.798	5,8
Senese	343	5.444	6,3
Casentino	70	1.426	4,9
Valtiberina	79	1.021	7,7
V. di Chiana Aretina	116	2.094	5,5
Aretina	518	5.745	9,0
Valdarno	446	4.373	10,2
Colline dell'Albegna	134	1.845	7,3
Amiata SI e V. d'Orcia, Valdichiana SI	214	2.821	7,6
Amiata GR, Colline Metallifere, Grossetana	497	6.897	7,2
ASL TOSCANA SUD EST	2.578	34.464	7,5
TOSCANA	15.083	159.438	9,5

ITC Carbone: 468 alunni totali

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti) - 6.7% 1 anno

- 2.2% 2 anno

- 0.9% 3 anno

- 7.3% 4 anno

- 1.1% 5 anno

ISIS Foresi: 556 alunni totali sede liceo

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti) - 0 1 anno

ANALISI DI CONTESTO

- 0 2 anno
- 0.9% 3 anno
- 1.7% 4 anno
- 1.9% 5 anno

154 alunni totali sede professionale

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti)

- 1.9% 1 anno
- 12.1% 2 anno
- 4.3% 3 anno
- 3.4% 4 anno
- 3.2% 5 anno

IC Carducci (secondaria primo grado)

231 alunni totali

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti) solo 2 anno 6.7% (plesso Rio)

IC Giusti (secondaria primo grado)

186 alunni totali

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti) solo 3 anno 2.5% (solo plesso Campo nell'Elba)

Scuola Giovanni Pascoli (secondaria primo grado)

288 alunni totali

alunni che hanno interrotto la frequenza durante l'anno 2022/2023 (% sui frequentanti) solo 1 anno 0.9%

Servizi sociali pubblici

I minori in carico ai servizi sociali (sett. Famiglie e minori)

- tasso di minori coinvolti in interventi di educativa domiciliare nel corso dell'anno 2022 (0-17 anni) 13,2% (56 su 4.229 minori). Gli interventi di tipo socio educativo hanno registrato un forte aumento negli ultimi anni, tranne naturalmente nel 2020.
- area dipendenza (Serd) n. utenti Serd 2022: 16-25 anni 9. Inoltre nel 2022 segnalazioni di giovani sotto i 18 anni per possesso di sostanze sono state 4.
- numeri accessi neuropsichiatria n. utenti sotto i 20 anni con almeno 4 prestazioni

ANALISI DI CONTESTO

erogate dai servizi di salute mentale nell'anno (2022) 0,4% della pop residente (2 utenti)

- tasso dei minori in affidamento familiare è diminuito dell' 8%, sono infatti solo 19 i minori che risultano essere in affidamento al 31/12
- tasso di minori accolti in strutture residenziali socio educative sono stabili da circa tre anni. All'Elba risulta che siano 6 i minori che al 31/12 sono stati accolti in strutture su un totale di 4247

Forze dell'ordine

Denunce contro minori 2023 (Dati: se possibile con tipologia di atto commesso)

Pur non avendo il dato numerico esatto sappiamo che i numeri per l'Elba si attestano su qualche unità all'anno.

ALCUNE ISTANTANEE SULLE CONDIZIONI E SULLE RISORSE CULTURALI DELL'ISOLA

Il panorama generale

Dall'analisi dei dati a livello nazionale e regionale, in cui rientrano anche quelle relativi alle Isole, emerge che le attività culturali si confermano tra le più colpite dalla crisi sanitaria e dalle conseguenti contrazioni del reddito, ma si configurano anche tra i settori più interessati da importanti fenomeni di riorganizzazione interna e tendenzialmente in ripresa anche se il recupero dei livelli di consumo è lento e diversificato per ambito. Secondo i dati raccolti con l'ultima rilevazione campionaria Istat-Multiscopo, le persone che hanno svolto almeno 1 attività culturale negli ultimi 12 mesi sono scese dal 65% del 2019 al 50% del 2022, mentre tra i settori più colpiti figurano il cinema (sceso dal 49% al 31%), i concerti pop (diminuiti dal 20% all'11%) e il teatro (in declino dal 20% al 12%). Le stime di contabilità nazionale indicano che nel 2022 la spesa per consumi culturali e ricreativi delle famiglie (comprese le non residenti) ha di poco superato il livello del 2019, se considerata a prezzi correnti. Il dato relativo al 2021, indica una crescita della spesa per beni e attrezzature per la cultura e il tempo libero, affiancata da una notevole contrazione di quella per i servizi (-28%).

L'ultimo approfondimento statistico è dedicato al tema del welfare culturale, ovvero di un'offerta di attività culturali espressamente rivolta a obiettivi di benessere individuale, inclusione e coesione sociale. Gli interventi più tradizionali in questo ambito sono i progetti destinati a gruppi con varie forme di disagio sociale (soggetti in condizione di deprivazione socio-economica, popolazione immigrata, individui

ANALISI DI CONTESTO

detenuti negli istituti penali), mentre più recentemente sono stati realizzati progetti a contenuto più specificamente sanitario, che includono oltre alle persone in condizione di handicap, i malati di alcune patologie degenerative (a partire dall'Alzheimer) e i prestatori di cura, familiari e professionali. I consumi culturali, favorendo l'attività intellettuale e l'interazione sociale, hanno effetti positivi sul benessere individuale, pertanto la partecipazione culturale dovrebbe essere considerata come componente importante del welfare e sostenuta, con adeguate campagne pubbliche, al pari di come si sostengono gli stili di vita salutari, che limitano e ritardano la condizione di malattia, con effetti positivi anche sul contenimento della spesa sanitaria. E' in questo contesto che Istat, nelle ultime rilevazioni sui musei e sulle biblioteche ha incluso alcune domande specifiche sul tema del welfare culturale. I dati ricavati dalle indagini Istat relative al 2021 su musei e biblioteche e da un'indagine diretta realizzata da Irpet sulla Toscana per la Commissione Cultura del Consiglio Regionale. Gli aspetti del welfare culturale che vengono presi in considerazione dall'indagine sono i servizi di base (bagni per disabili, superamento delle barriere architettoniche), i servizi innovativi che sono ancora molto rari, e progetti specifici rivolti a persone con disabilità e quelle a disagio socio-economico. La Toscana, come in generale il Centro-Nord mostra in genere dotazioni e livelli di attività più elevati, anche se il tradizionale divario Nord-Sud in alcuni casi, come per l'inclusione dei soggetti con disagio economico, si affievolisce notevolmente. Anche per settore emergono comportamenti piuttosto diversificati.

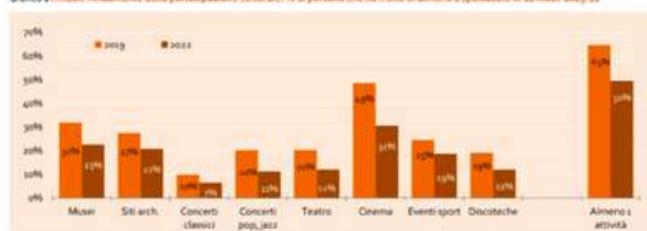
Musei

Per quanto attiene ai musei, l'indicatore che resta più critico al 2021 è quello sulla domanda: i visitatori rilevati dall'indagine Istat sono stati poco più di 1/3 di quelli del 2019 (36%) a causa soprattutto del mancato contributo della componente straniera (18% rispetto al 2019), imputabile alla persistenza di alcuni vincoli ai viaggi e alle visite. Sul 2022 non sono ancora disponibili dati completi, ma dai bilanci di alcune grandi strutture si ricava un trend in rapido miglioramento. Per quanto attiene alla realizzazione di progetti per favorire l'inclusione di alcuni soggetti svantaggiati, la categoria di destinatari più frequente è quella delle persone con disabilità (19% delle strutture), seguita dalle persone con deprivazione economica e culturale (12%), dalla popolazione immigrata (9%) e dai detenuti (3%). Non figurano tra i destinatari, per come la domanda è stata formulata da Istat, i prestatori di cure, mentre le persone affette da patologie degenerative di tipo Alzheimer sono incluse nel gruppo più generale della disabilità. In questo caso, i progetti sono relativamente più diffusi nei grandi Comuni e nelle Città metropolitane, mentre è minore la differenziazione tra

ANALISI DI CONTESTO

tipo di strutture (le aree archeologiche sviluppano progetti per le persone con handicap relativamente di più dei musei) e tra istituzioni pubbliche e private.

Gráfico 1 ITALIA. Andamento della partecipazione culturale. % di persone che ha fruito di almeno 1 spettacolo in 12 mesi, 2019-21



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Istat - Aspetti della vita quotidiana

Biblioteche

Anche per le biblioteche è disponibile il confronto tra i dati relativi al 2019 e al 2021. In generale i dati mostrano un ritorno dell'offerta dei servizi quasi al livello del 2019 cui però è corrisposta una forte contrazione della domanda. Gli utenti che hanno usufruito di almeno 1 servizio nel 2021 sono solo il 38% del totale del 2019 (338mila contro 900mila circa), mentre i prestiti fisici locali sono stati il 70% di quelli pre-Covid. Anche per le biblioteche, i servizi e dispositivi inclusivi più diffusi sono quelli di base, come i servizi igienici dedicati e le strutture di superamento delle barriere architettoniche (65%). Seguono, per il 44% degli enti, la dotazione di libri e documenti in formati speciali (a partire da testi in braille e audiolibri), per il 36% la presenza di segnaletica ad alta visibilità e chiarezza, e per circa il 27-26% la presenza di postazioni di lettura per disabili motori e la dotazione di libri e documenti per disabili cognitivi. Seguono, con percentuali sotto il 4% mappe, percorsi e pannelli tattili e audiovisivi. La Toscana presenta indicatori sostanzialmente in linea con la media nazionale, così come non emerge una contrapposizione netta Nord-Sud. Si notano invece risultati migliori nelle città piccole e medie e nelle biblioteche pubbliche, che in molti casi appartengono agli enti locali.

Tabella 4. TOSCANA. Strutture, visitatori e addetti nei musei rilevati: 2019-2021

	2019	2021	% 2021 su 2019
Totale musei e istituti similari	590	511	86%
Di cui statali	59	53	90%
Di cui pubblici non statali	286	258	90%
Di cui privati	235	199	85%
Totale visitatori (mil)	24,1	8,6	36%
Di cui paganti (mil)	15,1	6,6	44%
Di cui stranieri (mil)	12,6	7,3	58%
Addetti retribuiti	3.484	4.354	125%
Di cui inferni	2.166	2.255	104%
Di cui esterni	993	1.514	152%
Di cui tirocinanti, stage, consulenti	275	493	179%
Di cui soggetti del servizio civile	50	92	184%
Addetti volontari non retribuiti	818	862	104%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Istat - Indagine sui musei e le istituzioni similari

Spettacolo

Anche per il comparto dello spettacolo e dell'intrattenimento, al momento, i dati ufficiali si fermano al 2021. Si conferma anche per questo comparto di attività

ANALISI DI CONTESTO

culturali un gap rispetto al livello pre covid, pur differenziato per sotto settori, e i risultati sono peggiori in termini di numerosità del pubblico piuttosto che di volume di offerta, ovvero di eventi e spettacoli. Risultato spiegabile con la persistenza per una parte del 2021 di alcuni vincoli all'offerta (obbligo di mascherine, divieto di somministrazione di cibi e bevande), ma anche dalla nascita di nuovi modelli di consumo (si pensi alle piattaforme di offerta di film, serie tv e altro intrattenimento online) e dalla contrazione del reddito disponibile, influisce in primis sui consumi considerati non indispensabili. La spesa per la cultura, come è noto, è molto sensibile al ciclo economico. Per il cinema, grazie alle rilevazioni Cinetel, è disponibile anche una stima degli ingressi al 2022, che risultano in miglioramento rispetto al 2021, ma ancora lontani dal dato 2019, pari al 46% di quanto registrato in tale anno. E'

Comune	Museo	H	Tipologia	Categoria	Registrazione ingressi	Visitatori 2021	Visitatori 2020	Variaz. 2021/2020
Piombino	MUSEO ETRUSCO DI POPULONIA - COLLEZIONE GASPARINI	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	38.286	31.712	25,1
Piombino	PARCHIO ARCHEOLOGICO DI MARATTE E POPULONIA	H	Aree e parchi archeologici	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	33.624	26.874	25,1
Portoferraio	MUSEO NAZIONALE DELLE RESIDENZE NAPOLEONICHE - VILLA SAN MARTINO	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	30.951	9.340	231,2
Portoferraio	MUSEO NAZIONALE DELLE RESIDENZE NAPOLEONICHE - SAN APOLLINARE	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	25.929	6.771	185,6
Campiglia Marittima	PARCHIO ARCHEOMINERARIO DI SAN SILVESTRO	H	Aree e parchi archeologici	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	18.277	15.140	28,8
Livorno	MUSEO DI STORIA NATURALE DEL MEDITERRANEO	H	Musei e raccolte	Storia e scienze naturali	Digittazione e pagamento a griglia	17.737	22.739	-22,1
Rio	PARCHIO MINERARIO DELL'ISOLA D'ELBA - MUSEO DEI MINERALI E DELL'ARTE MINERARIA	H	Musei e raccolte	Storia e scienze naturali	Digittazione e pagamento a griglia	16.620	12.175	36,4
Portoferraio	FORTIZZE MEDICEE	H	Altri monumenti	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	16.224	7.433	118,3
Portoferraio	FORTE FALCONE	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	15.701	n.d.	n.d.
Capalbio	MUSEO DELLA VECCHIA OFFICINA MINIERE DI CALAMITA	H	Musei e raccolte	Terrore	Digittazione e pagamento a griglia	14.038	10.340	35,8
Livorno	MUSEO DELLA CITTÀ - POLO CULTURALE BOTTINI ZELLO	H	Musei e raccolte	Terrore	Digittazione e pagamento a griglia	9.646	75.881	-87,2
Campiglia Marittima	MUSEO ARCHIVO GIOSE CARLUCCI	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	7.620	6.739	12,2
Campiglia Marittima	CENTRO DI VALORIZZAZIONE CASA CARLUCCI	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	6.673	4.941	43,2
Livorno	MUSEO CIVICO GIOVANNI FATTORI	H	Musei e raccolte	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	5.038	5.229	-7,8
Piombino	MUSEO ARCHEOLOGICO DEL TERRITORIO DI POPULONIA	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	4.080	2.887	41,2
Capalbio	MUSEO DEL MARE	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	3.638	3.000	1,9
Campiglia Marittima	MUSEO MINERARIO E GEOMORFOLOGICO LUIGI COLLETTI DI SAN PIERO IN CAMPO	H	Musei e raccolte	Storia e scienze naturali	Digittazione e pagamento a griglia	2.445	2.836	-13,1
Portoferraio	PIRANOTECNA COMUNALE FORSARIANA	H	Musei	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	2.192	n.d.	n.d.
Portoferraio	OPENAIR MUSEUM ITALO BOLLANO	H	Musei	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	1.920	n.d.	n.d.
Portoferraio	VILLA ROMANA DELLE GROTTE	H	Aree e parchi archeologici	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	1.375	1.360	4,3
Portoferraio	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DELLA LINQUELLA	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	1.287	1.183	7,1
Cecina	PARCHIO ARCHEOLOGICO DELLA VILLA ROMANA DI SAN VINCENTINO	H	Altri monumenti	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	1.138	620	84,2
Portoferraio	MUSEO DEL TEATRO DE' VIGILANTI "RENATO CICCHI"	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	1.138	975	16,8
Suvereto	MUSEO ARTISTICO DELLA BAMBOLA - COLLEZIONE MARIA MISCELLI	H	Musei	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	1.044	620	68,4
Piombino	ISTITUTO DI BIOLOGIA ED ECOLOGIA MARINA DI FIORENZO	H	Musei e raccolte	Storia e scienze naturali	Altra sistemazione di registrazione	790	498	58,8
Campiglia Marittima	MUSEO DELLA ROCCA DI CAMPOLIA	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	647	n.d.	n.d.
Rapagnano Marittimo	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO PALAZZO BOMBARDIERI	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	641	737	-13,0
Cecina	MUSEO ARCHEOLOGICO COMUNALE	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	674	600	28,3
Cecina	MUSEO DELLA VITA E DEL LAVORO DELLA MARIEMMA SETTENTRIONALE	H	Musei e raccolte	Etnografia e antropologia	Digittazione e pagamento a griglia	574	31	1711,6
Rio	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO DEL DISTRETTO MINERARIO	H	Musei	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	500	n.d.	n.d.
Collesalvie	PIRANOTECNA COMUNALE CARLO SERVOLINI	H	Musei e raccolte	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	418	411	0,5
Livorno	MUSEO ETRUSCO "SERVILIO MARINI DI LIVORNO"	H	Musei e raccolte	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	400	289	38,4
Campiglia Marittima	MUSEO DELLE SCIENZE GEOLOGICHE ED ARCHEOLOGICHE DELLA VILLA DI FIANCOSA	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	325	n.d.	n.d.
Rapagnano Marittimo	MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI CASTIGLIONECELLO	H	Musei e raccolte	Archeologia	Digittazione e pagamento a griglia	244	207	20,5
Livorno	CASA NATALE AMEDEO MODULIANI	H	Musei e raccolte	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	120	423	-71,4
Portoferraio	MUSEI NAPOLEONICI DELLA MISERICORDIA	H	Musei e raccolte	Storia	Digittazione e pagamento a griglia	90	290	-68,3
Portoferraio	Civico Museo "Luigi Napoleone"	H	Civico museo	Arte	Digittazione e pagamento a griglia	0	35	-100,0

interessante notare che ci sono generi culturali che vengono realizzati prevalentemente in strutture specializzate, tra cui il caso più evidente è quello degli spettacoli cinematografici, per i quali il 95% del pubblico è realizzato in strutture quali cinema, teatri, auditorium e altre sale. Al contempo, esistono generi più "ubiquitari", come è il caso delle mostre, realizzate in sale, biblioteche, musei o edifici storici o anche all'aperto e come è il caso anche dei concerti, tenuti in auditorium, sale, arene o spazi all'aperto.

LO SPACCATO DELL'ISOLA D'ELBA

Condizioni culturali generali

Per quanto riguarda le condizioni culturali dell'Isola i dati a nostra disposizione sono quelli raccolti dall'Osservatorio Regionale della Cultura e riferiti al periodo 2015-2018. I dati suddivisi per Comune sono stati aggregati in modo da offrire uno sguardo complessivo sulla realtà territoriale. Con una superficie di 224 km² e una

ANALISI DI CONTESTO

popolazione di circa 30.000 abitanti, l'Isola d'Elba, infatti, è suddivisa in sette comuni: Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio e Rio Marina.

N° di esercizi

- n° complessivo di luoghi dedicati alla cultura e spettacolo ogni 1000 abitanti (2018): **8.8 luoghi dedicati per 1000 abitanti**
- n° complessivo 31 unità così suddivisi:

Tabella 6. TOSCANA. Strutture, utenti, prestiti e addetti nelle biblioteche civiche. 2017-2018

	2017	2018	% 2018 su 2017
Totale strutture	445	454	101%
Di cui pubbliche	316	315	100%
Di cui private	129	139	107%
Utenti di almeno 1 servizio (mil.)	894,2	101,9	11%
Accessi fissi registrati (mil.)	5,4	6,2	114%
Prestiti fissi locali effettuati (mil.)	5,3	6,5	123%
Addetti (totali)	1.264	1.527	121%
Di cui esterni	1.017	977	96%
Addetti volontari non retribuiti	734	818	111%
n. di	n. di	813	-

Fonte: elaborazioni IPET su dati Istat - Indagine sulle biblioteche pubbliche e private

- n° 8 biblioteche 2018
- n° 12 musei nel 2017
- n° 5 di luoghi con spettacoli dal vivo 2016

- n° 1 sale cinemateatro 2016
- n° 5 esercizi cinematografici 2016

Si evidenzia che 12 unità su 31, quindi poco meno della metà, si trovano a Portoferraio, il Comune più popolato dell'Isola

N° di consumatori

- n° complessivo di utenti di biblioteche musei, luoghi di spettacolo per 1000 abitanti nell'Isola: **29762**
- n° complessivo di utenti di biblioteche musei, luoghi di spettacolo: **189736**
- iscritti al prestito attivi biblioteche civiche 2016: **2541**, circoscritti alla zona di Portoferraio (390) e Campo dell'Elba (2151)
- n° di visitatori dei musei 2017: **144124** di cui 122484 (Portoferraio), 20520 a Capoliveri
- n° ingressi nei teatri 2015: **35598** concentrati in tre Comuni
- n° ingressi nei cinema 2015: **7491** concentrati tra Capoliveri e Portoferraio

Dall'analisi dei dati si nota come l'utenza sia distribuita in maniera non uniforme sul territorio con concentrazioni maggiori in alcune aree come Portoferraio, Capoliveri e Campo dell'Elba

ANALISI DI CONTESTO

LA SPESA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI BENI CULTURALI (Dati riferiti al 2017)

- media della spesa in Euro per residente: **31,3 euro**, si consideri che si va da un massimo di 96,3 euro a Rio dell'Elba ad un minimo di 1,1 a Marciana Marina
- impegni di spesa totale dell'Isola per la tutela e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali in Euro: **547041,5 euro**
- impegni di spesa totale spese correnti: **61158116,9 euro**

Tabella 8. **TOSCANA. Spettacoli, biglietti e spesa del pubblico per principali generi. 2019-2021**

	2019			2021			% 2021 su 2019		
	Spettacoli	Biglietti (mgl.)	Spesa del pubblico (mln)	Spettacoli	Biglietti (mgl.)	Spesa del pubblico (mln)	Spettacoli	Biglietti	Spesa del pubblico*
Cinema	222.588	7.190,7	57,3	89.957	1.735,5	12,7	40%	24%	22%
Teatro	6.598	1.072,8	17,9	3.720	329,6	4,8	56%	31%	27%
Concerti classici	1.853	268,1	5,9	1.045	109,1	3,0	56%	41%	51%
Altri concerti	1.934	1.103,1	50,7	1.250	245,0	7,1	65%	22%	14%
Mostre ed esposizioni	6.283	2.003,9	29,6	3.612	704,4	6,6	57%	35%	22%
Ballo e intrattenimento musicale	59.324	2.097,3	80,3	15.599	283,2	20,6	26%	14%	26%

* La spesa del pubblico include la spesa per biglietti e abbonamenti e quella per le prestazioni annesse (prenotazioni, guardaroba, ecc.)

Fonte: elaborazioni IRPET su dati SIAE- Osservatorio dello Spettacolo.

L'impegno di spesa per la tutela dei beni culturali corrisponde allo 0,89% sul totale.

RISORSE CULTURALI ALL'ISOLA D'ELBA OGGI (comprehensive dell'Isola di Pianosa)

- N° **26** musei
- n° **22** ORGANIZZAZIONI di cui:
 - n° **9** ASSOCIAZIONI STORICO CULTURALI
 - n° **5** ASSOCIAZIONI artistiche musica e danza
 - n° **8** PRO LOCO
 - n° **4** ENTI tra cui ci sembra opportuno soffermarci sullo

(S.M.A.R.T.): SISTEMA MUSEALE DELL'ARCIPELAGO TOSCANO:

Il Sistema Museale dell'Arcipelago Toscano è nato nel 2020 come strumento di cooperazione inteso a favorire la valorizzazione del patrimonio culturale delle isole toscane, S.M.A.R.T. è un sistema museale di tipo territoriale, al quale possono fare richiesta di adesione tutte le realtà museali dell'arcipelago, sia pubbliche che private. Dal 2022 fanno parte del Sistema anche l'Open Air Museum Italo Bolano e l'Associazione di storia pianosina. Si estende su un territorio ricco e eterogeneo distribuito sulle sette isole, ognuna con un patrimonio tutto da scoprire. S.M.A.R.T. nasce dalla

ANALISI DI CONTESTO

condivisa necessità di valorizzare l'offerta museale, in un'ottica di unificazione che presuppone collaborazione e integrazione, ma anche promozione e sviluppo di nuove strategie, per dare nuovo impulso e consolidamento a un'identità territoriale di eccezionale pregio.

- n° 8 LIBERI PROFESSIONISTI in attività artistiche (foto/pittura/scultura) che organizzano laboratori, mostre ed esposizioni, corsi di disegno e pittura.
- n° 13 LUOGHI DI CULTURALI CONTEMPORANEA che organizzano eventi culturali per bambini e adulti ed eventi culturali generali di cui 2 librerie, 1 biblioteca e 1 centro congressuale e culturale, 1 cinema, 2 scuole di musica.

L'Elba del vicino

Tra questi è interessante soffermarsi sull'esperienza dell' "Elba del Vicino" che fa parte delle residenze di autore. Si tratta di un progetto di animazione del territorio che, partendo dall'ospitalità turistica, frutto del ripensamento della destinazione della grande casa che aveva ospitato per più di cent'anni la comunità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ha messo al centro alcune priorità: proporre un'esperienza di accoglienza, di comunità e di lavoro educativo con i giovani e per i giovani. Qui, suore e laici insieme, hanno dato infatti vita a un ostello con 70 posti letto nella quale vivere un'esperienza di accoglienza alternativa nell'ottica di uno scambio e di una condivisione della bellezza tra turisti e abitanti.

"A ogni residenza corrisponde un intervento artistico, sociale e umano "

Se confrontiamo il dato riferito al periodo 2015-2018 con i numeri attuali è evidente un incremento dei luoghi della cultura sull'Isola, ma non abbiamo dati sul trend dei fruitori dal 2018 ad oggi. Ad eccezione del dato relativo ai visitatori dei musei, poiché strettamente correlato all'attività del turismo.

Il Rapporto Musei 2022 della Regione Toscana che riporta i dati relativi ai principali Comuni dell'Elba evidenzia un incremento dei visitatori dal 2020 al 2021 in tutte le strutture museali per un totale di 120.145 visitatori nel 2021 a fronte dei 57.469 del 2020. Va comunque tenuto presente che per il 2020 i dati di alcuni musei dell'Isola non sono disponibili

Soffermandoci sulla tipologia delle strutture sopra elencate emerge la prevalenza di strutture ed organizzazioni per la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, mentre tra le strutture per la promozione della cultura contemporanea si evidenzia la carenza di luoghi di aggregazione socio culturale specifici per la fascia dei bambini e degli adolescenti.

ANALISI DI CONTESTO

Dati relativi ai minori dell'Isola D'Elba

Alcune considerazioni finali sul target di utenza del nostro ambito di lavoro:

I minori al 1/1/2023 sono 2117:

- tra i 6-11 anni 1381 tot di cui 711 M - 670 F
- tra i 12-19 2116 tot di cui 1056 M - 1060 F

Dall'analisi dei dati riferiti all'anno 22/23 relativi al benessere relazionale socioculturale e ricreativo dei minori 11-17 anni sull'Isola D'Elba emerge che:

- il 40,2% dei minori ha espresso un punteggio superiore a 9 in una scala da 1 a 10 sulla soddisfazione del rapporto con gli amici
- il 65% dichiarano di praticare sport in maniera continuativa
- solo il 14,7% frequenta gruppi e associazioni
- il 37% ha svolto negli ultimi 12 mesi 5 o più attività tra cui: andare a teatro o al cinema, visitare musei, andare a concerti di musica classica e altri concerti, andare a spettacoli sportivi, visita di monumenti e siti archeologici o praticare sport in modo continuativo. Sembra prevalere pertanto un tipo di attività di tipo individuale piuttosto che in forma associata volta alla socializzazione e all'accrescimento relazionale.

ANALISI QUALITATIVA MULTIPROFESSIONALE

FOCUS ELBA

L'INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

Intervista semistrutturata

- L'intervistatore dispone di una lista contenente temi fissati in precedenza, sui quali raccoglie tutte le informazioni che ritiene utili.
- Spesso oltre alla lista degli argomenti il ricercatore ha in mano una breve serie di domande che, data la loro rilevanza per la ricerca, deve obbligatoriamente porre all'intervistato.
- L'intervistatore però può realizzare questo suo compito con una certa autonomia perché:
 - 1 Può porre le domande predeterminate nell'ordine che ritiene più utile caso per caso.
 - 2 Può formulare le domande nel modo che ritiene più adatto all'intervistato (ogni volta che è solo segnalato il tema).

la nostra **domanda di ricerca** è:

Può il welfare di comunità a vocazione culturale contribuire al fronteggiamento di fragilità e vulnerabilità degli adolescenti all'Elba? e la prescrizione sociale può essere una possibilità?



La circolarità del processo di ricerca.

FOCUS ELBA

LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NELLE INTERVISTE

- **ASSISTENTE SOCIALE**
- **MEDICO DI FAMIGLIA**
- **PEDIATRA**
- **INSEGNANTE**
- **FARMACISTA**
- **PSICOLOGA/O**
- **AMMINISTRATORE**

ALCUNE NOTE:

- Le interviste sono state somministrate tra marzo e aprile 2024.
- Hanno avuto una durata di media di 1 ora.
- Si sono svolte tutte attraverso forme di call on line.

L'IMPIANTO UTILIZZATO PER INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

Questa intervista si colloca all'interno del percorso laboratoriale dell'Università di Firenze magistrale Servizi sociali corso "Disegno e gestione degli interventi sociali" e del percorso elbano denominato "Crescere Insieme. Elba Isola di comunità" che ha come soggetti proponenti Linc e l'Elba del vicino.

L'obiettivo del laboratorio e di questa intervista è portare un contributo al percorso di osservazione della fragilità giovanile, del patrimonio culturale a disposizione, finalizzato alla costruzione di risposte nell'ambito del welfare culturale all'Isola D'Elba.

Successivamente al lavoro di ascolto qualitativo il laboratorio produce un elaborato finale con osservazioni, valutazioni e proposte.

Nome e cognome intervistato/a:

Ruolo professionale dell'intervistato/a:

Ambito/realità in cui lavora:

Data intervista:

COMUNITÀ E WELFARE CULTURALE

1. Quale è la sua definizione di "comunità"?
 2. Quale è la sua definizione di "lavoro con comunità"?
 3. Che percezione ha del suo territorio dove lavora rispetto alla propensione alla collaborazione? Ritiene sia un territorio portato alla collaborazione, alla fiducia reciproca, alla reciprocità?
 4. Dovesse dare un valore da 0 a 10 rispetto alla capacità collaborativa all'Elba quale sarebbe? (0 minimo 10 massimo)
 5. Nella dimensione di lavoro con la comunità oggi è argomento di interesse il welfare culturale. Lei sa che cos'è il welfare culturale?
 6. Il welfare culturale nella definizione "Treccani" è: *L'espressione **Welfare culturale** indica un nuovo modello integrato di **promozione del benessere e della salute** degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle **arti visive, performative** e sul patrimonio culturale. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, dell'efficacia di alcune specifiche **attività culturali, artistiche e creative**, come fattore di promozione della salute [...]; di **benessere** sd **in** clusione **sd** **in** clusione alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale [...]; di **invecchiamento attivo** [...]; di **inclusione** e di **empowerment**...ecc....*
- Cosa ne pensa di questa definizione? La convince? Le sembra appropriata, fuori misura, sbagliata.....?

L'IMPIANTO UTILIZZATO PER INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

7. Ha sentito parlare di **Prescrizione sociale**?

8. Le leggo la definizione OMS:

“La prescrizione sociale è un mezzo che consente ai professionisti e ai servizi sanitari, socio-sanitari, sociali di utilizzare risorse non sanitarie e non tradizionali presenti nella comunità per rispondere ai bisogni dei propri pazienti, migliorandone la salute e il benessere”

Indipendentemente dall'averla o non averla già sentita, questa definizione cosa può significare secondo lei?

ADOLESCENTI E GIOVANI

9. Dal suo punto di osservazione quali difficoltà e disagi legge negli adolescenti e giovani all'Elba?

10. Pensando al mondo degli adolescenti che significati assumono le parole “fragilità” e “vulnerabilità”? Le sembrano sinonimi? Le sembrano invece “stati” dell'adolescente diversi tra loro?

11. Le chiedo di elencare alcune difficoltà o disagi in termini di maggiore intensità (la prima la più intensa e poi a scalare...). Per difficoltà, disagi le chiediamo di indicare forme diverse e appartenenti anche a categorie diverse tra loro (tipo Ansia, autonomia, mobilità, lavoro, abbandono scolastico...ecc....)

12. Da una analisi del contesto nazionale sono stati evidenziati 3 tipi di impoverimento nella sfera minorile: impoverimento culturale, personale e relazionale.

*Impoverimento di tipo **relazionale** in un adolescente e giovane significa la carenza o la perdita progressiva di reti di sostegno informale, la scarsità di condivisione e scambio necessari alla costruzione di una autonomia personale, l'assenza o la carenza di luoghi di riferimento e di ritrovo significativi dal punto di vista relazionale, difficoltà a costruire rapporti con persone (pari e non solo) in grado di collaborare al fronteggiamento di disagi e difficoltà.*

*Impoverimento di tipo **culturale** in un adolescente e giovane significa la perdita o l'assenza della dimensione del linguaggio (in termini quantitativi e qualitativi), la perdita o assenza del valore della bellezza, della memoria e delle tradizioni, la difficoltà o incapacità a comprendere le opportunità il valore delle possibilità di apprendimento sociale a disposizione, la perdita o assenza di occasioni di apprendimento informale. la carenza di senso di appartenenza alla propria comunità di vita e di sviluppo di un senso critico da inserire nel dialogo sociale e culturale del proprio contesto.*

*Impoverimento di tipo **personale** in un adolescente e giovane significa l' assenza di cura per se stesso, la mancanza o carenza di domande di senso, l'assenza o trascuratezza della dimensione spirituale.*

Pensando alla comunità dell'Elba conferma la presenza di questi impoverimenti in atto?

Quale le sembra quello più preoccupante?

L'IMPIANTO UTILIZZATO PER INTERVISTA SEMISTRUTTURATA

WELFARE CULTURALE E TERRITORIO

13. Secondo lei all'Isola D'Elba ci sono i presupposti (o magari esistono già esperienze in tal senso) di azioni che colleghi insieme risorse e attività culturali con adolescenti e giovani (soprattutto pensando a giovani e adolescenti fragili e vulnerabili)?
14. Quale è il potenziale positivo che immagina o vede in uno sviluppo di interazione tra cultura e adolescenti all'Elba in una scala di questo genere: Ininfluente, superfluo, utile come altre azioni, importante, molto importante, fondamentale
15. Quale è invece la difficoltà che immagina o vede in uno sviluppo di interazione tra cultura e adolescenza all'Elba?

DOMANDE CONCLUSIVE (per tutti)

Sarebbe disponibile a collaborare in percorsi di welfare culturale qualora si sviluppassero nell'Isola?

A seguito di questa intervista, crede sia utile un'esperienza formativa relativa al tema del welfare culturale?

Ha consigli in generale da dare a questo processo di comprensione delle potenzialità del welfare culturale all'Elba?

Durata intervista:

Nome intervistatore/trice:

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PSICOLOGA

1

B- RESTITUZIONE

1-COME E' VALUTATA LA COMUNITÀ

La comunità è considerata un concetto complesso che tiene in sé una multidimensionalità di attori: dal singolo individuo/cittadino fino all'amministrazione comprendendo coloro che lavorano con le proprie specificità nonché le varie istituzioni. Il territorio di riferimento, ad un primo approccio, non sembra propenso a viverci e collaborare come comunità, prediligendo un iniziale approccio individualista e tendenzialmente diffidente. L'intervistata ritiene che, passata la resistenza iniziale, ci sia margine per vivere appieno la comunità in uno spirito di collaborazione dove si porta avanti una "mission" comunitaria.

2-CONSIDERAZIONI DI E SUL WELFARE CULTURALE

Il tema del welfare culturale è poco conosciuto, approfondito, sviluppato e trattato. Di fatto comunque vi sono progetti ed esperienze in tal senso, pur non nascendo da una cornice teorica riconosciuta. Ad esempio, l'ospitalità dell'evento "Residenza di artista" presso l'Ostello L'Elba del Vicino è un tipico esempio di welfare culturale. In generale vengono considerate esperienze potenti e preziose tutte quelle che promuovono il benessere della salute della comunità attraverso pratiche fondate su arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

3-CONSIDERAZIONI, DATI E CONTENUTI SU ADOLESCENTI E GIOVANI

In merito agli adolescenti e ai giovani elbani emerge, per lo spaccato di conoscenza, una concreta mancanza di un luogo fisico con adulti in grado di accoglierli, riconoscerli e ascoltarli. Le problematiche relative all'età adolescenziale maggiormente evidenziate sono l'ansia che si declina in attacchi di panico e una generale disregolazione emotiva e quindi incapacità di autoregolarsi. L'adolescente non può e non riesce a farlo da solo, ma mancano, appunto, luoghi "sicuri" con adulti in ascolto. Si evidenziano anche difficoltà legate al tono dell'umore con episodi depressivi piuttosto evidenti anche nei giovanissimi. Permangono problematiche legate all'assunzione di cibo e ai relativi disturbi alimentari che ne derivano nonché un uso improprio di sostanze come alcool e droghe. Viene sottolineato il ruolo fondamentale della famiglia nell'accompagnamento del giovane ad una rielaborazione/superamento del momento del disagio, ma spesso la famiglia non pare disponibile a mettersi in discussione andando così a mettere in stand by quei processi trasformativi necessari per il giovane, ma attivabili solo se coinvolgono l'intero sistema familiare.

COMUNITA'

necessità di superare la resistenza iniziale

WELFARE CULTURALE
dare un nome anche a cose che esistono già

MINORI

necessità di luoghi "sicuri"

MINORI

ansia, autoregolazione, disturbi alimentari

MINORI

necessità di lavoro congiunto con famiglie

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PSICOLOGA

1

4-CONSIDERAZIONI, DATI SUL POTENZIALE LAVORO CON IL WELFARE CULTURALE

La considerazione che emerge relativa alla potenzialità di lavorare con il welfare culturale è quella di andare a sostenere l'impovertimento relazionale che viene descritto come presente nel territorio dell'Elba. Per impovertimento relazionale si intende la carenza o la mancanza di reti di sostegno informali, di luoghi di ritrovo e di riferimento significativi per l'adolescente. Rispetto a ciò l'intervistata rileva la forza degli enti del terzo settore come potenzialmente in grado di lavorare su questo aspetto. Ritiene, altresì, molto debole e poco incisivo il ruolo dell'amministrazione politica a sostenere questo tipo di progettualità.

C- INTERPRETAZIONE

1-VALUTAZIONI E INTERPRETAZIONI

1- vostra valutazione generale sulle tematiche e argomentazioni portate

Rispetto al tema del welfare culturale emerge un forte interesse per la tematica e l'argomentazione portate. Interesse che si traduce in buone prassi già attive su parte del territorio che, però, risentono di scarse basi teoriche e di un limitato riconoscimento a livello politico-istituzionale.

A ciò si aggiunge una naturale diffidenza degli isolani ad approcciarsi alle novità e a un lavoro di collaborazione per timore di perdere il riconoscimento individuale in termini di autoreferenzialità.

Si conferma, comunque, la disponibilità ad una collaborazione "informale" anche a fronte della resistenza delle amministrazioni comunali ad incentivare progetti specifici relativi al welfare culturale, perché più orientati a favorire e sostenere le attività legate al turismo.

2- vostra valutazione sulla connessione "tema portato dal gruppo universitario" e "potenzialità percepita dagli intervistati"

In merito al legame tra l'argomento portato dal gruppo universitario e la potenzialità percepita dall'intervistata si è registrato l'attribuzione di un potente valore al tema, che necessiterebbe però di una preliminare conoscenza attraverso formazione e approfondimenti, in modo da permettere lo sviluppo concreto di pratiche di welfare a vocazione culturale, istituzionalmente riconosciute e sostenute, a fronte della potenzialità già insita nella comunità.

3- vostra valutazione sulla potenzialità della categoria rappresentata dalla persona intervistata (insegnate, medico, ass. sociale, ecc..) dentro il welfare di comunità a vocazione culturale

In generale lo Psicologo nella sua attività professionale può utilizzare la prescrizione sociale per suggerire esperienze di tipo culturale presenti sul territorio, come interventi per il miglioramento del benessere complessivo della persona, anche all'interno di prese in carico complesse.

OPERARE

su impovertimento relazionale

OPERARE

su forme "leggere" di collaborazione tra sistemi diversi

FORMAZIONE

su contenuti, linguaggio comune, risorse presenti potenziali

OPPORTUNITA'

prescrizione sociale

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PSICOLOGA

1

La Psicologa che abbiamo intervistato è un esempio di come questa professione possa portare la propria esperienza e competenza nell'ambito del welfare culturale. La stessa si occupa, infatti, della parte sociale del progetto "L'Elba del Vicino" realtà innovativa e unica che nasce dalla collaborazione tra la Cooperativa "Vedogiovane" e il CIOFS. Si tratta di un progetto di animazione del territorio che, partendo dall'ospitalità turistica, ha messo al centro alcune priorità: proporre un'esperienza di accoglienza, di comunità e di lavoro educativo con i giovani e per i giovani. Qui, suore e laici insieme, hanno dato infatti vita a un ostello con 70 posti letto nella quale vivere un'esperienza di accoglienza alternativa nell'ottica di uno scambio e di una condivisione della bellezza tra turisti e abitanti.

OPPORTUNITÀ'
utilizzo dell'Elba del
vicino

D- Proposte nel welfare culturale

RIO STREET ART

Perchè: per contrastare l'impoverimento culturale inteso come perdita o assenza della dimensione del linguaggio, del valore della bellezza, della memoria e delle tradizioni, di occasioni di apprendimento informale.

Dove: a Rio Marina uno dei paesi dell'Arcipelago elbano più poveri culturalmente, paese di minatori ed ex minatori, luogo centrale dell'Isola, ed economicamente più accessibile e quindi con un alto livello di immigrati rispetto agli altri Comuni dell'Isola.

Obiettivo: stimolare il pensiero e il dialogo. Avvicinare i ragazzi e i giovani alla street art é importante, perché possano comprendere le radici e la comunità in cui vivono e imparare a comunicare attraverso l'arte. La street art, infatti, può contribuire a creare un senso di identità e appartenenza, in quanto potente strumento di espressione e di rivoluzione sociale capace di stimolare il dialogo, di sensibilizzare su questioni importanti, di rivendicare lo spazio pubblico e di promuovere l'inclusione sociale.

Come: attraverso la trasformazione di spazi urbani da riqualificare messi a disposizione dai cittadini privati e/o dalla Pubblica Amministrazione

Target: ragazzi adolescenti 15-20 anni

Attori sociali da coinvolgere:

- scuole superiori del territorio per la promozione del progetto;
- assistenti sociali, medici di base e specialisti che lavorano con gli adolescenti, per rilasciare la prescrizione;
- musei per ritirare il "ticket/farmaco" per partecipare all'attività;
- organizzazioni o enti del terzo settore impegnati in ambito socio- culturale per la parte pratica dell'attività e cooperative sociali attraverso il lavoro dei loro educatori;
- liberi professionisti (fotografi, pittori ecc.) operativi sull'Isola

PROPOSTA
esperienza su
impoverimento
culturale e in
particolare su
impoverimento
linguaggio

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

2

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

1. COME E' VALUTATA LA COMUNITÀ

L'immagine che emerge da tutte le interviste effettuate è quella di una comunità estremamente frammentata, dominata da particolarismo istituzionale e scarsa cooperazione tra gli organi amministrativi dei vari comuni elbani. Le professioniste intervistate, in particolar modo, rilevano nella comunità, sia a livello politico che dei singoli cittadini, una forte volontà verso l'attuazione di un lavoro di rete per il contrasto e la risoluzione dei problemi comuni, che tuttavia si esaurisce nella dimensione di principio. A livello pratico, infatti, mal volentieri i vari comuni mettono a disposizione i propri spazi e le proprie risorse finanziarie per lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione o iniziative culturali per i giovani; si vedano in merito le parole dell'assessore all'educazione: "...se uno dei comuni non registra criticità riguardo un determinato tema, come ad esempio l'inadeguatezza dell'organico scolastico o l'aumento delle dipendenze, allora quel comune non si impegna a lavorare sinergicamente con i comuni interessati da tali problematiche...".

Questo individualismo, come anticipato, è presente anche tra i singoli cittadini; altro punto comune alle varie interviste è infatti il "menefreghismo" degli adulti verso i bisogni dei più giovani. Essendo l'Elba un territorio turistico, gran parte degli imprenditori della zona (ristoratori, negozianti, albergatori ecc.) sono maggiormente interessati al profitto, dunque a far lavorare i giovani nel settore dei servizi (spesso in posizioni poco qualificate), anziché preoccuparsi della loro carriera formativa o della loro crescita culturale. Secondo l'assistente sociale, una delle maggiori criticità del territorio è proprio la mancanza di esempi positivi per i ragazzi, che spesso sono lasciati soli. Sono, dunque, gli stessi cittadini in molte occasioni a non attivarsi per la propria comunità e per i giovani che la compongono: "a chi ha tanti alberghi per turisti ed ha sotto mano tante risorse, dovrebbe

arrivare il messaggio che investire nella comunità non porterebbe lustro solo alla stessa ma anche ai singoli".

È stato poi chiesto alle intervistate di valutare, su una scala da 0 a 10 (dove lo 0 corrisponde al valore minimo mentre 10 a quello massimo) la capacità collaborativa dell'Elba: le risposte si sono concentrate sui valori 6 e 7, una valutazione appena sufficiente che fornisce un'immagine accurata e riassuntiva di quanto è stato detto: alcuni principi e obiettivi positivi ci sono, ma occorre ancora molto lavoro affinché questi si trasformino in un impegno concreto, da parte di tutti, per la costruzione di una comunità unita e proattiva.

COMUNITA'

necessità di costruire o evidenziare "esempi" virtuosi di persone della e per la "comunità" elbana

COMUNITA'

necessità di antidoti alla frammentazione, individualismo e alla autoreferenzialità

COMUNITA'

necessità di ritrovare "desiderio" e "utilità" di collaborazione

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

2

2. CONSIDERAZIONI DI E SUL WELFARE CULTURALE

Tra le professioniste intervistate, soltanto una non conosceva il termine “*Welfare culturale*”, anche se, dopo aver ascoltato la definizione, ha riferito di condividerne il principio ed ha poi aggiunto che secondo lei “qualcosa si sta muovendo, sia rispetto alle progettualità europee, nazionali e comunali”.

Le altre intervistate conoscevano il termine e sostengono che il modello di Welfare culturale sia attuabile e fruibile anche all’isola d’Elba.

Secondo l’assessore, in particolare, dal momento che non se ne parla abbastanza, sarebbe necessario fare formazione sul tema, sia a livello professionale, per operatori sociali ed insegnanti, che a livello di comunità. Quest’ultima, inoltre, sottolinea quanto il tutto sia più complicato da realizzare quando non si hanno le risorse e gli strumenti per farlo; molto spesso certi progetti di Welfare culturale mettono d’accordo tutti gli attori politici solo “sulla carta”, senza che nessuno metta concretamente a disposizione le proprie risorse finanziarie, i propri spazi e le proprie competenze.

In generale, per tutte le intervistate, realizzare un Welfare culturale sarebbe fondamentale per uno sviluppo positivo della comunità e soprattutto dei giovani, ma per farlo occorre l’impegno di tutta la comunità, non soltanto degli enti locali e dei decisori politici.

WELFARE CULTURALE

necessità di una formazione congiunta che coinvolga professioni diverse

WELFARE CULTURALE

una sfida è costruire legami forti anche a livello di deleghe amministrative

3. CONSIDERAZIONI, DATI E CONTENUTI SU ADOLESCENTI E GIOVANI

Una criticità che in prima battuta viene fuori dalle interviste è rappresentata dalla carenza di dati o quantomeno di dati aggiornati, sulla situazione sociale, economica, sanitaria ecc... della popolazione; inoltre per via della settorialità delle competenze e degli interventi sociali, succede che un operatore che lavora in un determinato ambito non è a conoscenza di dati (esistenti e fruibili) relativi a situazioni sociali che riguardano un’altra area sociale ed assistenziale (ad esempio chi lavora nell’area marginalità potrebbe non conoscere dati e situazioni relativi all’area delle disabilità o all’area delle famiglie e dei minori). Per tali motivazioni tutte le professioniste intervistate ci hanno parlato in generale delle problematiche più pressanti che riguardano i giovani residenti nell’isola senza però scendere nel dettaglio circa il rapporto di questi ultimi con la salute mentale o con il mondo di internet.

Volendo elaborare una rassegna sintetica delle criticità principali affrontate dai giovani dell’Elba ad oggi, in base alle risposte dei soggetti intervistati, è necessario parlare in primo

MINORI

necessità costruire passaggi di informazione, dati

MINORI

tendenza a un abbassamento di comportamenti sani di tipo “stagionale”

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

2

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

luogo del contrasto tra "apatia invernale e freneticità estiva". Per via del turismo, infatti, durante il periodo estivo l'Elba offre stimoli, iniziative e ritmi di vita che vengono quasi totalmente meno nel periodo invernale, in cui tutto un pò si ferma (si pensi anche ai disagi provocati dalle condizioni meteorologiche avverse sui trasporti). Tale dualità produce nei giovani degli effetti estremamente negativi, come disturbi d'ansia, depressione e ricorso ad alcolici e sostanze stupefacenti. I ragazzi faticano a trovare degli spazi propri e i giusti canali per sviluppare i loro interessi e competenze. Tali sentimenti di smarrimento e solitudine, secondo le assistenti sociali, che lamentano anche la mancanza di un servizio educativo di strada, sono aggravati dalla carenza di servizi e spazi di aggregazione giovanile; esse riferiscono che soprattutto per i ragazzi residenti nei comuni più estremi dell'isola, per i quali risulta ancora più disagiata spostarsi, sembra che l'unica cosa da fare sia andare al bar. È emerso, infatti, che la maggior parte delle attività e dei servizi si concentra a Portoferraio, comune capoluogo dell'isola.

Su questo tema l'assessore, pur riconoscendo la problematicità della situazione, ne offre una visione anche positiva, parlando dei progressi che sono stati e dovranno essere fatti attraverso il centro giovani e l'aiuto delle scuole. Quest'ultima ci racconta che con il centro giovani si sta attivando una campagna di ascolto, grazie anche al "forum dei giovani", ovvero l'insieme dei rappresentanti di classe delle scuole superiori, che incontra periodicamente gli assessori competenti e propone cose da fare. Questi incontri si traducono nell'avvio di attività di supporto allo studio, attività di musica, di arte, di lingua ecc. In questo senso anche le scuole si sono attivate per far sì che, soprattutto nel periodo invernale, ci siano tempi di permanenza a scuola più estesi, dunque con attività laboratoriali ed esperienze extrascolastiche, di cui alcuni esempi sono: il progetto di vela e le esperienze agricole sul territorio per la riscoperta degli antichi mestieri e della tradizione locale.

Un'altro fattore di disagio giovanile riguarda la carenza nella possibilità di formazione sul territorio. Gli istituti scolastici scarseggiano, le scuole superiori si trovano solo a Portoferraio e le università non ci sono. Scegliere di frequentare l'università per uno studente elbano vuol dire spostarsi e raggiungere 'il continente', dunque avere alle spalle una famiglia che possa permettersi di sostenerlo economicamente e naturalmente non tutte le famiglie hanno tali possibilità. Per i ragazzi che, invece, dopo il diploma non hanno intenzione di intraprendere il percorso universitario, l'accesso a percorsi professionalizzanti come l'ITS è ristrettissimo, sono veramente poche le agenzie formative che danno questa possibilità. Inoltre, in collegamento al tema dei "cattivi esempi" precedentemente trattato, secondo l'assistente sociale "...sono anche imprenditori e proprietari di stabilimenti turistici ad indirizzare i ragazzi verso un precoce abbandono degli studi per dedicarsi fin da giovanissimi al lavoro, con l'illusione di forti guadagni". Per tali motivi all'Elba si registra un alto tasso di abbandono scolastico.

Infine, anche in collegamento anche alle problematiche prese in esame fino ad ora, si registra (sia da parte dell'assessore che di una delle assistenti sociali) l'aumento dei fenomeni di violenza tra pari e bullismo. Sempre secondo l'assessore, infatti, l'impovertimento più esteso tra i giovani, specie dopo la crisi pandemica, è quello relazionale. I ragazzi hanno perso molto in termini di capacità relazionali, tanto che faticano a rapportarsi tra di loro anche nel contesto classe.

MINORI

mancanza di un servizio educativo di strada

MINORI

la potenziale importanza del centro giovani a Portoferraio

MINORI

il tema formativo e le opportunità in "continente"

MINORI

la preoccupazione per il sistema turistico che non favorisce la "cura" e l'importanza della formazione

MINORI

la preoccupazione sui fenomeni di bullismo e violenza tra pari

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

2

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

4. CONSIDERAZIONI, DATI SUL POTENZIALE LAVORO CON IL WELFARE CULTURALE

Tutte le intervistate si sono dimostrate aperte al lavoro con e per un Welfare culturale, sottolineando che i presupposti per la sua creazione sul territorio elbano ci sono già, mancano un lavoro pratico e l'impiego di risorse economiche. Per la realizzazione di un Welfare culturale tutti i cittadini devono diventare soggetti attivi per la costruzione di una comunità unita e proattiva, nella quale anche i giovani, che sono parte fondamentale di essa, vengano ascoltati e possano esprimersi. Su questo punto, in tutte le interviste, emerge in modo speculare che un possibile ostacolo allo sviluppo di un Welfare culturale per i giovani potrebbe essere proprio il "menefreghismo" degli adulti, sordi ai bisogni dei ragazzi.

In particolare, per le assistenti sociali sarebbe positivo che la pratica della "prescrizione sociale" entrasse a regime come la prescrizione medica. Prescrivere la frequentazione di attività artistiche o mostre teatrali sarebbe fondamentale, soprattutto per i giovani, a contrastare l'impovertimento culturale e relazionale che hanno subito e stanno subendo, specie dopo il periodo pandemico.

L'assessore, pur precisando che occorre ancora molto lavoro e impegno da parte di tutti per la costruzione di un vero e proprio Welfare culturale sul territorio elbano, ci racconta alcune delle attività che hanno preso avvio negli ultimi tempi: "con il centro giovani si sono attivati tutta una serie di laboratori che hanno a che fare con la lettura, la musica (è presente una sala musica dove i ragazzi possono registrare brani e realizzare podcast), le arti (è attivo un percorso di *street art*) e lo spettacolo, la fotografia (con un progetto per il contrasto agli stereotipi di genere). Inoltre con lo SMART che è il sistema musicale dell'arcipelago toscano abbiamo iniziato ad avvicinare i giovani alla pinacoteca, alla biblioteca foresiana e a quello che è il patrimonio storico e culturale del nostro territorio".

5. VALUTAZIONI E INTERPRETAZIONI

- vostra valutazione generale sulle tematiche e argomentazioni portate:

Anche noi, come le professioniste intervistate, riteniamo che il Welfare culturale sia fondamentale; la cultura agisce direttamente sul benessere, sulla salute psicofisica dei singoli componenti di una comunità. Da qui, per avere una comunità fruttuosa e solida, all'interno della quale si respiri un clima positivo e i giovani siano spinti a realizzarsi, sono necessarie iniziative di Welfare culturale. È la cultura che, arricchendoci e donandoci apertura mentale, ci permette di costruire relazioni vantaggiose e costruttive, di essere comunità.

Perciò ci troviamo in accordo con le riflessioni venute fuori dalle varie interviste.

- vostra valutazione sulla connessione "tema portato dal gruppo universitario" e "potenzialità percepita dagli intervistati":

In base a quanto emerso dalle interviste, le rispondenti percepiscono potenzialità di intervento in direzione dello sviluppo del Welfare culturale. Nello specifico ci sarebbero possibilità di attuazione di interventi in questa direzione perché il territorio è piccolo ed è

ADULTI

necessità di alzare il livello di responsabilità degli adulti nei confronti dei minori e delle loro traiettorie

OPPORTUNITA'

stimolo ad attivare una prescrizione sociale sperimentale

OPPORTUNITA'

Ci sono alcune esperienze che si stanno sviluppando che hanno già l'attenzione alla connessione sociale&culturale

CONSIDERAZIONI

welfare culturale come contrasto all'impovertimento culturale

OPPORTUNITA'

il territorio circoscritto e "piccolo" può facilitare una sperimentazione innovativa

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

dunque più facile attuare un qualsiasi progetto in un territorio non molto vasto; inoltre non risulta una assoluta mancanza di risorse: esse appaiono "male investite", dunque non si tratterebbe di necessitare di maggiori finanze, ma di investire in modo diverso quelle attualmente disponibili; cioè di convincere gli organi amministrativi ad investire in progetti di Welfare culturale.

- vostra valutazione sulla potenzialità della categoria rappresentata dalla persona intervistata (insegnante, medico, ass. sociale, ecc..) dentro il welfare di comunità a vocazione culturale:

A nostro parere, la figura dell'assistente sociale, proprio in qualità di Case manager ed esperto conoscitore del territorio, giocherebbe un ruolo fondamentale nella diffusione del Welfare culturale all'interno della comunità di appartenenza. Come affermato dal Codice deontologico professionale, l'assistente sociale deve avere una conoscenza approfondita del territorio, dei bisogni e delle attività e dei servizi presenti. Egli proprio per questo, conoscendo i bisogni della sua utenza e le iniziative culturali presenti sul territorio, potrebbe utilizzare compiutamente lo strumento della prescrizione sociale all'interno della progettazione. Troppo spesso, infatti, gli strumenti "statali" non sono sufficienti per rispondere appieno alle necessità dei cittadini; progetti di Welfare culturale andrebbero ad arricchire il bagaglio di strumenti con cui i professionisti aiutano le persone.

Inoltre, anche secondo il nostro parere sarebbe importante, come già emerso durante le interviste, introdurre un Servizio educativo di strada, in modo da progettare attraverso esso delle campagne di sensibilizzazione e prevenzione contro l'uso di alcolici e sostanze stupefacenti, rivelatosi un problema assai diffuso sul territorio elbano. Anche attraverso il servizio di educazione di strada, gli operatori sociali che si troverebbero ad agganciare la fascia di ragazzi maggiormente fragili, potrebbero fare delle prescrizioni sociali.

Gli assessori, invece, in forza del loro ruolo di decisori politici dovrebbero andare avanti nell'attività di ascolto dei ragazzi, dal momento che questi rappresentano il futuro del territorio perciò investire su di essi è fondamentale. Dunque, progettare sul territorio attività culturali in base ai bisogni e alle idee espressi dai più giovani.

CONSIDERAZIONI

Assistente sociale
potenziale figura di
connettore e
animatore territoriale

CONSIDERAZIONI

Welfare culturale
come strumento
"deontologico"
dell'Assistente sociale

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

ASSISTENTI SOCIALI & AMMINISTRATORE

2

6. PROPOSTE NEL WELFARE CULTURALE

- descrizione. Questa parte è liberamente interpretabile da voi rimanendo dentro il significato di "proposte". Sentitevi liberi di sviluppare una possibile traiettoria progettuale (un'idea che vi ha stimolato, un ruolo produttivo che vi è venuto in mente rispetto alla funzione dell'Assistente sociale, un progetto che vi è venuto in mente).

Come già specificato, è importante capire che gli investimenti fatti sui giovani hanno un effetto diretto sul territorio. Gli imprenditori, proprietari di catene di alberghi e ristoranti, i negozianti e chiunque lavori con i giovani durante il periodo estivo dovrebbe investire su di loro anziché, come troppo spesso accade anche in altre realtà, "sfruttarli" per il guadagno, assegnandogli posizioni casuali e poco qualificate. Un'iniziativa utile, specie per i ragazzi che scelgono di interrompere precocemente il loro percorso di studi, sarebbe quella di formarli, anche tramite corsi (soprattutto nel periodo invernale), spesati dagli stessi datori di lavoro, in altre città italiane o all'estero (affinché i ragazzi possano conoscere più realtà lavorative e culturali, crescere e magari portare sul territorio pratiche innovative) e seguirli in una carriera lavorativa virtuosa in modo che essi si appassionino a ciò che fanno, e non vedano il lavoro che svolgono solo come un modo di guadagnare facilmente denaro o di scappare dallo studio.

Un'altra iniziativa interessante, sempre per contrastare la presenza di esempi negativi (sarebbe eccessivamente utopistico pensare di eliminarli tutti), potrebbe essere quella di dare valore, di contro, agli esempi positivi. Si potrebbe ad esempio pensare di organizzare delle giornate, con la scuola o con il centro giovani, nelle quali si invitano a partecipare adulti e giovani adulti, che vivono o che hanno vissuto all'Elba che hanno portato a termine positivamente un percorso universitario, che hanno trovato lavoro in altre città italiane o all'estero e che in generale si siano costruiti un percorso lavorativo e di vita positivo. Queste giornate dovrebbero essere pensate non come interventi "statici", predefiniti, sotto la stretta supervisione dell'insegnante o dell'educatore, ma come momenti più "intimi", in cui i ragazzi possano fare domande ed esprimere le proprie difficoltà o paure sul futuro a persone che pochi anni prima si sono trovate nella stessa posizione.

PROPOSTA

investire sui giovani con delle doti formative co-costruite direttamente con i soggetti imprenditoriali

PROPOSTA

lavorare sul senso di appartenenza e sulle carriere "riuscite" attraverso il racconto di storie positive di adulti elbani

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

INSEGNANTI

B- **La comunità** è stata descritta come un insieme di tutte le realtà in cui convergono più persone che condividono un progetto comune; un insieme di persone che concorrono all'educazione e al successo di chi vi appartiene.

Nello specifico il lavoro di comunità è stato inteso come un lavoro di gruppo, finalizzato al raggiungimento di un obiettivo comune che permette una visione più ampia sul tema oggetto di interesse.

La collaborazione all'interno del territorio dell'Isola Elba è mutata nel corso degli anni anche a causa di un cambiamento del territorio, descritto ad oggi a vocazione prevalentemente turistica con conseguente attenzione posta maggiormente agli interessi economici piuttosto che a quelli sociali.

Il lavoro di comunità all'Elba può avere due facce della stessa medaglia; la scuola è un collante tra le istituzioni e il territorio piccolo aiuta la collaborazione in tal senso ma allo stesso tempo crea situazioni di sovraccarico e ricorsività delle fragilità della stessa famiglia o commistione di ruoli.

Nonostante ciò la comunità è stata definita come aperta alla reciprocità, all'accoglienza e all'aiuto comune e il lavoro con la comunità come un lavoro di appoggio, di complicità che consente, aprendo le porte al mondo delle associazioni, di lavorare insieme con l'obiettivo comune di perseguire il successo formativo ed educativo di ciascun membro.

Il **welfare culturale**, così come la prescrizione sociale, non erano tematiche conosciute con queste precise parole. Pur non conoscendo la definizione, gli insegnanti intervistati sono apparsi incuriositi.

3

COMUNITA'

una dimensione necessaria e utile ma con elementi di indebolimento dovuti in particolare alla concentrazione ai temi economici, turistici, ecc

COMUNITA'

la scuola come possibile collante di comunità con aspetti di forza e di debolezza

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

INSEGNANTI

Dopo aver condiviso la definizione di welfare culturale sono state esposte molte iniziative legate a questo tema che, per alcuni istituti, era già molto presente all'interno della scuola.

A tali tematiche è stata riconosciuta importanza rispetto al raggiungimento dell'obiettivo comune a tutti gli operatori, cioè il benessere dell'individuo.

L'obiettivo della loro visione di welfare culturale è aiutare i ragazzi a uscire dalla "comfort zone" e dalle attività solo curriculari con l'idea che "la scuola da sola non basta, la famiglia da sola non basta, serve una rete che unisce".

Considerando anche la problematica della dispersione e della disattenzione in classe si nota che esperienze come le attività performanti già attive in alcuni istituti (laboratori di teatro, momenti con la comunità, concorsi di fotografia) dopo una prima reazione di rifiuto siano di impatto benefico per gli alunni che si trovano direttamente a contatto con la loro comunità.

Ci sono stati momenti di restituzione del lavoro di queste attività culturali alla Comunità alla presenza di rappresentanze del Comune direttamente a scuola o in altri luoghi della cittadinanza.

La **prescrizione sociale** è stata descritta da un Insegnante come un ossimoro ma anche uno "slogan vincente" senza effetti collaterali.

Le principali difficoltà rilevate tra gli **Adolescenti e Giovani** dell'Isola d'Elba sono state ricondotte alla "doppia velocità" che contraddistingue il territorio analizzato:

- elevata velocità/mesi estivi: durante questi mesi si concentra l'energia di tutta la popolazione elbana, la vita è sregolata e le proposte per i giovani, seppur poche, sono presenti
- bassa velocità/mesi invernali: contraddistinti da una lunga fase letargica, senza stimoli ai quali i giovani rispondono con un elevato uso di alcolici; essendo facilmente accessibile l'abuso coinvolge anche i ragazzi più giovani.

Le principali difficoltà elencate e descritte sono state:

- **Difficoltà ad impegnarsi/rendimento scolastico negativo/indifferenza:** vige la cultura del non fare, del lasciarsi vivere e chi va controcorrente è sottoposto ad una maggiore fatica, sia emotiva che pratica. La popolazione giovanile dell'isola viene descritta come "fortemente omologata" dove il "diverso" fa fatica ad affermarsi.

Questo aspetto è peggiorato dal fenomeno dei "social" e degli "influencer" (fare i conti tra la dicotomia tra realtà e social media).

Si parla anche di **dispersione**. Sono rari gli abbandoni scolastici nella scuola dell'obbligo ma è frequente "l'abbandono in presenza": livelli di attenzione bassissimi, frequenze saltuarie e atteggiamento non attivo.

Aumentano le diagnosi di "ADHD" e disturbi del comportamento.

3

WELFARE CULTURALE
Strumento importante per la scuola per favorire anche la costruzione e ampliamento di esperienze di rete con il territorio

MINORI
il problema della "doppia" velocità, doppia vita dei minori (estate e inverno).

MINORI
necessità di elaborare strategie contro l'omologazione a favore del valore della diversità

MINORI
fenomeno dell'"Abbandono in presenza"

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

INSEGNANTI

- **Ansia:** maggiori episodi di ansia a seguito della pandemia SARS COV-19 che hanno modificato le capacità relazionali, spingendo sempre più verso un individualismo, già presente sul territorio elbano prima della pandemia.

C'è chi parla anche di un Ansia in termini di **insicurezza**, pressione sociale, ansia negativa da prestazione (riscontrata anche durante le attività extracurricolari).

- Mancanza di prospettive e fiducia nel **futuro**.
- Noia e mancanza di obiettivi che fa sì che i ragazzi non si dedichino ad alcuna attitudine e si abbattano facilmente non avendo obiettivi specifici da perseguire.
- Mancanza di lavoro in quanto l'isola vive di turismo e di conseguenza di lavoro stagionale. Nei mesi invernali l'isola "va in letargo" e solo chi ha un lavoro statale continua a lavorare anche nei mesi invernali.

Relativamente agli impoverimenti riscontrati nel mondo degli adolescenti dell'Elba, gli intervistati hanno riportato:

- **Impoverimento relazionale**, descritto come maggiormente preoccupante all'interno della comunità Elbana.

Ad esempio è comune che i bambini isolani siano autonomi nella libertà di sperimentare il territorio poiché trattasi di piccole realtà e quindi essi si abituanano ad uscire subito da soli e a relazionarsi con il territorio.

Ciò però, nel crescere, non evita il verificarsi di relazioni disfunzionali alimentate anche dall'impatto della **tecnologia**.

I ragazzi vengono visti comportarsi come degli automi, in grado di relazionarsi esclusivamente attraverso strumenti tecnologici (smartphone e videogiochi) ed incapaci di interagire realmente tra loro aprendo dei canali di comunicazione diretta.

Inoltre si rilevano difficoltà derivanti dal fatto che i ragazzi vengono poco ascoltati dagli adulti, soprattutto dai genitori. La scuola cerca, per quanto possibile, di prevedere attività interattive e ad utilizzare modalità altre rispetto alla tradizionale lezione frontale per coinvolgere gli adolescenti e renderli partecipi e protagonisti della scuola.

Con riferimento al **potenziale lavoro con il welfare culturale** si riscontra una disponibilità a livello "istituzionale" nel collaborare qualora sull'isola si sviluppasse o, nel caso di attività già esistenti, si ampliasse percorsi di welfare culturale.

Una formazione preventiva è vista necessaria come orientamento e potrebbe anche diffondere una nuova fiducia nei confronti del futuro.

La scuola viene indicata come luogo privilegiato per promuovere il coinvolgimento della cittadinanza in quanto considerata come "unica certezza".

Uno dei principali ostacoli viene individuato nell'assenza sull'isola di giovani universitari che viceversa potrebbero coinvolgere diversamente anche i giovani adolescenti attraverso modalità sicuramente diverse e maggiormente innovative di quelle messe in atto dai grandi adulti.

3

MINORI
aumento di:
-disturbi del
comportamento
-ansia
-fragilità e
vulnerabilità
soprattutto riportati al
tema del futuro

MINORI
tra gli impoverimenti
quello più percepito è
l'impoverimento
relazionale

WELFARE CULTURALE
opportunità anche per
una formazione
multiprofessionale e
come stimolo alla
rimotivazione

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

INSEGNANTI

Il problema riscontrato è anche la mancanza di interesse nei confronti delle iniziative culturali da parte dei ragazzi.

Un altro ostacolo è visto nella difficoltà di strutturazione a causa delle abitudini sedimentate.

C. INTERPRETAZIONI

Si evidenzia uno sconforto generalizzato e scarsa fiducia per le possibilità evolutive dell'Isola d'Elba dovuto ad un progressivo indebolimento delle reti sociali a favore di una sempre maggiore attenzione alla sfera del turismo.

D'altro canto esistono anche realtà che già si sono immerse in questo tipo di "welfare" rendendosi conto che l'offerta formativa da sola non è sufficiente e aggiungendo molte iniziative performanti e formative.

Sono stati anche riferiti aspetti limitanti oggettivi dovuti alle **caratteristiche territoriali** dell'Isola che penalizzano i ragazzi ed alimentano le difficoltà sopra descritte.

C'è chi invita i ragazzi, dopo il diploma, a fare esperienze esterne all'Isola per ampliare le loro life skills.

Si ha uno scarso collegamento tra le zone centrali e periferiche che spesso dopo le 16.00, soprattutto nel corso dei mesi invernali, restano praticamente sprovviste anche di mezzi di trasporto pubblico.

Nonostante i musei dell'arcipelago e l'aspetto naturalistico mancano iniziative di ampio sguardo (ad esempio mostre culturali significative).

La categoria dell'Insegnante è senz'altro importante per realizzare la tematica cuore di questo laboratorio in quanto è quella che maggiormente si rapporta con i ragazzi, quella che nota in primo luogo le situazioni difficili e che può essere necessaria per organizzare unioni tra il territorio e la scuola in un'ottica di interazioni tra cultura e adolescenti all'Elba.

Nonostante questo è anche una categoria che, come descritto in precedenza, è quella più esposta a sentimenti di frustrazione e burnout nel lavoro con gli adolescenti e giovani.

D. PROPOSTE

Considerando l'impovertimento relazionale, l'emergere di problematiche psicologiche ancora ad oggi in alcune realtà vissute come stigmatizzanti e l'impovertimento culturale potrebbe essere utile ipotizzare la creazione di un progetto di collaborazione che veda coinvolto il servizio sociale, gli istituti scolastici, i csm e associazioni culturali.

Per la precisione:

-uno **sportello sociale** a scuola aperto inizialmente agli Insegnanti che vogliono segnalare situazioni di difficoltà o vulnerabilità (rispettando la privacy) e successivamente provando a coinvolgere le famiglie target cercando anche di rendere più chiara la funzione del Servizio Sociale

3

CONSIDERAZIONI

la scuola è fondamentale nel processo di Welfare culturale e minori. Necessario promuovere forme per far recuperare motivazione al corpo insegnante

CONSIDERAZIONI

necessità di pensare anche a una proposta culturale di ampio sguardo, significativa

CONSIDERAZIONI

welfare culturale come possibile antidoto alla frustrazione e burnout percepito nel corpo docente

PROPOSTA

uno sportello "link" tra bisogni e richieste e opportunità di welfare di comunità

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

INSEGNANTI

3

Professionale non solo come forma di “controllo” ma anche e soprattutto come forma di “aiuto” e “supporto”.

-Inserire a scuola alcune ore formative gestite dai Dipartimento della prevenzione e promozione della Salute in collaborazione con figure professionali dei **Centri di Salute Mentale** della zona con l’obiettivo di prevenire la cronicizzazione e il diffondersi di alcune malattie mentali come ad esempio i sempre diffusi disturbi di personalità che non rispondono all’esclusiva terapia farmacologica

L’obiettivo NON deve, però, essere quello di eseguire diagnosi precoci sui ragazzi ma di parlare del **concetto di salute**, e successivamente del **concetto di salute mentale** facendo alcuni brainstorming.

Fare chiarezza evitando di impressionare i ragazzi e di non invitarli a “autodiagnosticarsi malattie” ma a fare ordine con i concetti e fornire informazioni in merito a servizi e risposte.

Aiutarli a fare amicizia con le emozioni e con il concetto di guarigione e utilizzare un **creative learning** basato sulle **life skills** partendo proprio dagli Insegnanti per dare loro gli strumenti necessari per ricollegare queste ultime alle materie ;

-istituzione di **gruppi per i familiari** , sempre più fondamentali per accompagnare la buona riuscita dei progetti per i giovani e favorire una riflessione sul mondo degli adolescenti e sulla necessità di ripensare la relazione con questi ultimi;

-possibilità di introdurre **prescrizioni sociali** anche da parte di Assistenti Sociali e psicologi che possano essere fruite anche all’interno degli istituti scolastici considerati come luogo privilegiato per lo sviluppo dei giovani adolescenti.

PROPOSTA
sensibilizzazione curata e “gentile” sul tema salute mentale

PROPOSTA
strategie di corresponsabilità con famiglie

PROPOSTA
sperimentazione prescrizione sociale

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

OPERATRICE SOCIALE & PSICOLOGHE

4

B- RESTITUZIONE

1-COME È VALUTATA LA COMUNITÀ

La Comunità è descritta come un insieme di individui con regole e valori condivisi, ma le distanze fisiche e la stagionalità creano sfide alla collaborazione. Si sottolinea la necessità di costruire attivamente la comunità, promuovendo legami profondi e valori condivisi per favorire la crescita e il mutuo aiuto. Tuttavia, le limitate risorse e la mancanza di prospettive invernali influenzano la percezione di una comunità attiva; la sfida consiste nel superare queste barriere per promuovere una collaborazione più proficua e una crescita condivisa.

COMUNITÀ'

Un potenziale percepito ma con fragilità evidenti date dalla distanza, dalla stagionalità che incide sulla dimensione comunitaria

2-CONSIDERAZIONI DI E SUL WELFARE CULTURALE

Il concetto di welfare culturale ha mostrato una mancata conoscenza della definizione soprattutto da parte delle due psicologhe, ma una volta proposto il concetto in merito viene sottolineata la necessità di proporre attività strutturate e collaborazioni territoriali per favorire il benessere individuale e sociale, proponendo concrete iniziative educative e culturali. Mentre, dall'altra parte, l'operatrice sociale mostra una conoscenza di base del concetto evidenziando l'importanza di promuovere il benessere collettivo attraverso l'arte e la cultura in modo completo, riconoscendo il valore dei mezzi artistici.

WELFARE CULTURALE

un interesse crescente man mano che la definizione si arricchisce delle parti sostanziali: qualità, OMS, misurazione e evidenze scientifiche

La prescrizione sociale, invece, è una definizione che non appartiene al loro bagaglio culturale, ma alla lettura della definizione giudicano la prescrizione sociale in modo positivo e innovativo. Quest'ultima rappresenta un'esperienza che mira a migliorare il benessere individuale e collettivo attraverso attività culturali e sociali; tuttavia, riconoscono la necessità di una maggiore strutturazione e collaborazione nelle iniziative sociali per massimizzarne l'impatto e garantire un accesso più ampio a tali opportunità, soprattutto da parte delle figure sanitarie che detengono una maggiore influenza rispetto alle figure che invece operano nel sociale.

PRESCRIZIONE SOCIALE

dalla non conoscenza allo stimolo decretato dall'innovazione presente nel concetto di prescrizione sociale

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

OPERATRICE SOCIALE & PSICOLOGHE

4

3-CONSIDERAZIONI, DATI E CONTENUTI SU ADOLESCENTI E GIOVANI

I disagi adolescenziali dei giovani dell'isola d'Elba, emersi dal punto di vista dell'operatrice sociale, evidenziano difficoltà legate all'isolamento e all'abuso di sostanze, sottolineando la mancanza di opportunità di socializzazione e di spazi accoglienti. Le psicologhe, invece, individuano tra i disagi giovanili la presenza di difficoltà nelle relazioni con i pari e nella gestione dell'ambito scolastico, ossia nella gestione non solo dei compiti pomeridiani ma anche nella gestione del tempo libero.

In merito alle fragilità e vulnerabilità, l'operatrice ritiene che i due termini siano dei sinonimi; mentre le psicologhe propongono un punto di vista differente che sta nell'accettare e valorizzare le fragilità adolescenziali come parte integrante del processo di crescita della persona. Un altro aspetto emerso riguarda l'importanza di affrontare i rischi dell'uso precoce della tecnologia e la mancanza di sostegno genitoriale legato ad un mancato ascolto dei bisogni reali dei figli.

L'impoverimento di tipo relazione è risultato come il più preoccupante secondo quello che è il punto di vista delle intervistate. Si ritiene che ponendo il focus sull'importanza di interventi relazionali e su una maggiore consapevolezza delle risorse naturali offerte dal territorio dell'Elba, si possa favorire un benessere più equilibrato e sostenibile tra i giovani.

MINORI

dai diversi punti di osservazione si ha la conferma delle grandi tematiche presenti nella condizione giovanile oggi: solitudine educativa, difficoltà nei passaggi alla vita adulta, ansie, uso sregolato di alcool, della tecnologia..

MINORI

uno stimolo importante è lavorare in maniera costruttiva sulle dimensioni di fragilità

MINORI

partire dall'impoverimento relazionale per arrivare a operare anche sugli altri impoverimenti

4-CONSIDERAZIONI, DATI SUL POTENZIALE LAVORO CON IL WELFARE CULTURALE

Dalle considerazioni finali emerge, da parte dell'operatrice sociale, l'importanza di integrare le competenze tra operatori culturali e operatori sociali per creare interventi organici volti a favorire il benessere psico fisico dei giovani. Invece, dalle prospettive delle psicologhe emergono, da una parte la mancata strutturalità e mobilità come ostacoli allo sviluppo di interazioni tra cultura e adolescenza, dall'altra la stagionalità e la mancanza di luoghi pubblici adatti come impedimento per mantenere proposte culturali tutto l'anno.

L'aumento di richieste d'aiuto riguardo la salute mentale è un aspetto che, in quanto non di propria competenza sfugge all'operatrice sociale, ma che interessa le competenze delle psicologhe che hanno osservato un aumento dei disturbi d'ansia e delle difficoltà scolastiche post-pandemia con una particolare preoccupazione per la dipendenza da sostanze stupefacenti tra i giovani dell'Elba.

Infine, le riflessioni sul potenziale lavoro con il welfare culturale mostrano un forte interesse, anche se tra le intervistate ritengono già di operare in questa prospettiva attraverso l'attivazione di attività e progetti che favoriscono un interesse nella cultura.

OPPORTUNITA'

una strategia sistematica per operare connessione tra op. culturali e op. sociali

OPPORTUNITA'

il welfare culturale una sfida e un linguaggio per dare forza alle attività già in corso

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

OPERATRICE SOCIALE & PSICOLOGHE

4

C- INTERPRETAZIONE

1-VALUTAZIONI E INTERPRETAZIONI

1- Le tematiche trattate evidenziano una realtà complessa e articolata, con sfide significative legate alle opportunità dei giovani nell'isola dell'Elba. Si mettono in luce diverse difficoltà legate alla mobilità, alla stagionalità economica e alle limitate risorse culturali e sociali disponibili per i giovani, nonostante emergano anche visioni ottimistiche e propositive per affrontare queste sfide.

2- La connessione “tema portato dal gruppo universitario” e “potenzialità percepita dagli intervistati” riflette un interesse concreto e una consapevolezza delle risorse culturali e artistiche come strumenti per promuovere il benessere giovanile. Tuttavia, emergono anche criticità legate alla mancanza di integrazione e strutturazione nell'implementazione di tali iniziative.

3- Le persone intervistate mostrano una grande potenzialità nel contesto del welfare di comunità a vocazione culturale. Le loro competenze, la conoscenza del territorio e la consapevolezza delle esigenze giovanili possono contribuire in modo significativo alla progettazione e all'implementazione di interventi culturali mirati a migliorare il benessere dei giovani.

4- Da un punto di vista di ricerca, è evidente l'importanza di promuovere una visione integrata e multidisciplinare nel welfare culturale, coinvolgendo attivamente le diverse figure professionali e creando sinergie tra il settore sociale, sanitario, educativo e culturale per massimizzare l'impatto sul benessere giovanile.

D- Proposte nel welfare culturale

Considerando le risorse culturali dell'isola d'Elba e le sfide evidenziate, una possibile proposta nel welfare culturale potrebbe essere la creazione di un centro giovanile multidisciplinare. Questo centro offrirebbe una varietà di attività culturali, artistiche, sportive e educative, progettate in collaborazione con le scuole, le associazioni locali e le istituzioni. Gli operatori culturali, gli psicologi e gli assistenti sociali potrebbero coordinarsi per offrire programmi integrati che promuovano il benessere psicologico, sociale e culturale dei giovani. Inoltre, si potrebbero organizzare workshop e incontri formativi per genitori e educatori al fine di favorire una maggiore consapevolezza e partecipazione nella promozione del benessere giovanile.

OPPORTUNITA'

Approfittare della novità del welfare culturale come strumento per connettere fragilità di vario genere che emergono e possibilità di rafforzare motivazione operatori

OPPORTUNITA'

stimolare alla “visione integrata e multidisciplinare” come grande opportunità data da questo tipo di proposta di welfare

PROPOSTA

porre questioni, metodi e contenuti del welfare culturale all'interno di centro giovanile già esistente (Portoferraio) caratterizzandolo proprio sugli aspetti socio-culturali e le evidenze scientifiche

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA

5

1 - VALUTAZIONE DELLA COMUNITÀ

Il farmacista ha definito la comunità come un gruppo di persone che condividono lo stesso luogo, lo sfruttano e lavorano insieme, evidenziando l'importanza della diversità culturale. Tuttavia, la sua definizione si è concentrata principalmente sugli aspetti materiali, trascurando il patrimonio culturale condiviso e il senso di appartenenza. Ha menzionato il suo lavoro con la comunità, mirando a fornire aiuti senza scopo di lucro, ma ha riconosciuto una mancanza di dati sulla natura di questo lavoro. Ha elogiato la cooperazione e la fiducia nell'isola d'Elba, attribuendole al suo ambiente piccolo e alla conoscenza reciproca. Tuttavia, ha riconosciuto che il suo lavoro con la comunità mira a risolvere la fragilità degli adolescenti attraverso azioni relazionali.

2 - WELFARE CULTURALE

Il farmacista ha indicato una mancanza di informazioni sul welfare culturale a Elba, soprattutto per quanto riguarda l'uso delle arti e del patrimonio culturale nella cura delle fragilità giovanili. Ha anche menzionato di non conoscere la prescrizione sociale. Ha concluso che a Elba si limita alle sole prescrizioni mediche per trattare i problemi giovanili.

3 - ADOLESCENTI E GIOVANI

Il farmacista ha identificato le principali difficoltà degli adolescenti a Elba, concentrandosi sull'instabilità lavorativa e sull'ansia per il futuro. Ha osservato un aumento nell'uso di ansiolitici tra gli adolescenti. Ha individuato l'impovertimento culturale come la principale minaccia per loro, seguito dall'impovertimento relazionale e personale.

4 - LAVORO NEL WELFARE CULTURALE

Il farmacista ha evidenziato le sfide nello sviluppo dell'interazione tra cultura e adolescenza a Elba, tra cui la mancanza di risorse e di luoghi culturali. Tuttavia, si è dimostrato desideroso di essere coinvolto in questo sviluppo e ha espresso interesse per una formazione sul welfare culturale.

INTERPRETAZIONE

L'adolescenza rappresenta una fase cruciale nello sviluppo individuale, in cui il giovane cerca di superare le dinamiche dell'infanzia, perseguendo l'indipendenza e l'autosufficienza mentre esplora le proprie inclinazioni e abilità. Se tali energie non vengono adeguatamente indirizzate, l'adolescente rischia di interrompere il proprio percorso e di affrontare difficoltà e problemi.

**PRESCRIZIONE
SOCIALE
WELFARE CULTURALE**
per questa professione si apre una dimensione nuova, inconsueta, dove l'interesse iniziale è un dato significativo da non perdere

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA

5

Il contesto culturale riveste un ruolo significativo nell'orientare la mente dell'adolescente, fornendo una cornice di credenze, valori e tradizioni che contribuiscono a definire l'identità individuale e la visione del mondo, nonché le relazioni personali. Attraverso un'intervista condotta con un farmacista, è emerso quanto sia essenziale comprendere il contesto specifico (come l'Isola d'Elba) e i programmi dedicati all'adolescenza per affrontare le loro fragilità e vulnerabilità. È fondamentale valutare la disponibilità dei professionisti, come il farmacista, a partecipare attivamente a tali iniziative e ad approfondire la loro comprensione di concetti chiave legati all'adolescenza e al lavoro comunitario.

È evidente che il farmacista necessita di strumenti e formazione adeguata per affrontare le sfide legate al welfare culturale nella sua comunità. Nonostante la sua formazione accademica possa essere distante da ambiti specializzati come la sociologia e la psicologia sociale, ha dimostrato un forte interesse nel migliorare le proprie competenze e si è mostrato disponibile a collaborare attivamente con altri professionisti e stakeholder.

Un aspetto cruciale nello sviluppo di una relazione positiva tra cultura e adolescenza è la valorizzazione del patrimonio culturale e delle opere artistiche in modo innovativo, rispondendo alle esigenze e alle mentalità attuali dei giovani. Ad esempio, utilizzare media come film, musica o documentari su temi rilevanti per gli adolescenti, ambientati in contesti archeologici, può essere un modo efficace per coinvolgerli e arricchire la loro comprensione della cultura locale e del luogo.

FORMAZIONE

una dimensione a cui dare uno spazio adeguato (compatibile con i tempi e accessibile rispetto alle diverse sensibilità) è la formazione che coinvolga figure diverse

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PEDIATRA

5

1- VALUTAZIONE DELLA COMUNITÀ

La Comunità è stata descritta dalla Dott.ssa come un insieme di persone aggregate che si aiutano, un supporto dei singoli componenti nei confronti della comunità, mettendo a disposizione le proprie competenze.

2- WELFARE CULTURALE

La Dott.ssa non ha mai sentito parlare di Welfare Culturale e, dopo la lettura condivisa della definizione, ha constatato che, nonostante sia stato descritto dettagliatamente nelle varie componenti, lo ritiene di poca attuazione poiché valuta difficile avvicinare le persone ad attività culturali se prima non si adottano soluzioni per accrescere il livello culturale generale. Difficile, per la stessa, il coinvolgimento dei giovani in un'ottica di Welfare Culturale, poiché l'aggregazione parte senza un'attività strutturata, come succede nel mondo della musica (esempio, la cultura del rock e del punk negli anni Settanta/Ottanta). Oggi è il rap che riesce ad unire un gruppo di adolescenti, un'espressione creativa come forma di protesta, che però parte dal basso, senza una regia di operatori.

3- ADOLESCENTI E GIOVANI

Rispetto al mondo degli adolescenti, al loro mondo di appartenenza, per i giovani ha valore solo quello che viene condiviso e supportato dagli altri: il singolo, l'adolescente nello specifico, si identifica nella realtà del gruppo, nell'essere accettato e ne rimane traccia per sempre. La condivisione come riflesso di accettazione di sé. La Dott.ssa ha posto l'attenzione sulla differenza di vita nell'isola a seconda della stagione: estate, stagione ricca di turismo, di novità, iniziative, ripopolazione, lavoro; inverno, stagione che porta ad una staticità degli adolescenti, che permangono nelle dinamiche del piccolo gruppo, soprattutto se si vive in un altro posto rispetto a Porto Ferraio (dove, ad esempio, è presente l'unico cinema dell'Isola). Un problema importante che Lei stessa ha riscontrato nel suo lavoro è l'isolamento: se una ragazza o un ragazzo sono esclusi dal gruppo classe, per determinati motivi, sono automaticamente esclusi anche dalla socialità poiché ci sono pochi giovani quindi il gruppo classe è il medesimo della vita fuori dalla scuola. La situazione migliora quando vanno alle superiori, a Porto Ferraio, che possono confrontarsi con coetanei di altri paesi. Si parla di gruppi di 10/15 ragaz-

WELFARE CULTURALE

il welfare culturale pur compreso risulta di difficile attuazione per elementi corretti (qualità dell'azione culturale, misurazione, capacità di coinvolgimento, basso livello culturale generale).

Tutti elementi che infatti riguardano la sfida stessa del processo oltre che la loro preventiva reale lettura.

MINORI

argomenti principali dal punto di osservazione della pediatra sono: solitudine, "distanza", isolamento, poca relazione diversificata

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PEDIATRA

5

4- LAVORO NEL WELFARE CULTURALE

La Prescrizione Sociale è stata una novità per la Dott.ssa, che ha posto l'attenzione su un problema importante: la scarsa mobilità che porta ad un isolamento sociale importante. Per questo ritiene che la Prescrizione Sociale non sia attuabile sull'Isola, finché non si facilitano i giovani di altri paesi a raggiungere il centro di Porto Ferraio con mezzi fruibili non solo nella stagione estiva dove, invece, sono potenziati. Ipotizza solo la musica come unica realtà culturale che possa unire, come la partecipazione ai concerti. Per le altre, ad esempio teatro e arte, le difficoltà possono essere la scelta del momento dell'anno, il luogo come spazio culturale, la possibilità a raggiungere il luogo.

La Dott.ssa indica i termini Fragilità e Vulnerabilità come sinonimi, differenziando la prima come una condizione interna, una sensibilità che è meno pervasiva e dalla quale ci si può rialzare; indica invece la seconda come una destabilizzazione che colpisce in modo più importante e definitiva. Riporta come, nonostante ci siano pochi adolescenti e quindi pochi pazienti nella fascia di età adolescenziale, e nonostante lavori nell'Isola da un solo anno, sia stata contattata dal servizio sociale e dalle Forze dell'Ordine in varie occasioni. Questo per la Dott.ssa indica una forte presenza del sociale, un'idea di tutela e presa in carico idonea. Nella provincia di Lecco, dove ha lavorato per oltre quindici anni, ricorda di aver avuto solo tre contatti con i Servizi Sociali del posto.

Al tema discusso dei tre livelli di Impoverimento, la Dott.ssa percepisce con più rilevante l'impoverimento relazionale (gruppo ridotto di giovani, scarsi servizi di agevolazione trasporti, pochi centri di aggregazione giovanile), seguito da un impoverimento culturale (derivato dalla scarsa proposta) e da ultimo quello personale (buona cura di sé, difatti non è rilevato, porta ad esempio un buon accesso ai servizi del Consultorio in cui si ha una particolare attenzione alla sfera della sessualità e delle dipendenze). Riporta come rischio maggiore l'isolamento dal gruppo dei pari e come area di richiesta, dal punto di vista professionale, lo stress scolastico, indotto più dalla relazione sociale che nei confronti della didattica, correlato da una forte dipendenza da social e cellulare.

La sponsorizzazione del Welfare Culturale sarebbe funzionale se fosse un processo spiegato e divulgato con i giusti mezzi. Funziona se diventa popolare: passando ad esempio attraverso una divulgazione tramite social, scuola e testimonial (es. peer education). Farlo passare per divertimento, non per cultura.

PRESCRIZIONE SOCIALE

un tema rispetto alla possibile riuscita è quello della mobilità

IMPOVERIMENTI

l'impoverimento relazionale come dimensione principale che a cascata provoca le altre forme di povertà (culturale e personale)

WELFARE CULTURALE

la sfida passa anche da come si comunica e quanto e con quali mezzi

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

PEDIATRA

INTERPRETAZIONE

Le tematiche affrontate hanno suscitato interesse, soprattutto per l'innovazione della Prescrizione oltre la cura sanitaria: quindi, potenziare il mondo della cultura come contrasto a patologie dei giovani ha interessato la persona intervistata, portandola, al tempo stesso, a verbalizzare dubbi circa la reale attuazione della Prescrizione. Le argomentazioni messe in campo rispetto a questo, infatti, portano ad una visione globale del Welfare Culturale, dove non è solo l'Operatore (sanitario o sociale) ad avere questa possibilità di prescrizione. La possibilità di creare un Welfare Culturale nasce quindi da un potenziamento dei mezzi per renderlo funzionale: nello specifico, mezzi di trasporto con orari consoni per raggiungere la città anche in inverno; creare luoghi fisici in cui si possano realizzare esperienze culturali strutturate; una capillare diffusione del Progetto, partendo da una peer education fino alla pubblicità tramite Servizi dei quali i giovani usufruiscono come il consultorio.

La connessione tra "tema portato dal gruppo universitario" e "potenzialità percepita dagli intervistati" è debole: l'intervistata ha percepito distante la realizzazione, nonostante abbia dato consigli sulla realizzazione (come non farlo passare come cultura, ma come divertimento). Nel caso specifico la Dott.ssa ha pochi adolescenti, risiede nell'Isola da un anno e crede che quando un suggerimento sia imposto ad un giovane, perde potere e potenzialità.

Credo che l'inserimento dei pediatri sia possibile nell'ottica sistemica di un lavoro di rete, in cui si possa strutturare una formazione specifica sul tema e una formazione continua per l'evoluzione del flusso delle dinamiche adolescenziali. Preparare, cioè, anche il settore sanitario ad una cura sul benessere psicofisico dei giovani attraverso il settore della cultura: cosa offre il territorio? Per un'ansia scolastica, ad esempio, un adolescente può trarre dei benefici la partecipazione ad un corso di teatro?

5

STRATEGIE

Alcuni "consigli" da parte della pediatra sono: comunicazioni tra pari e non dall'alto, informazione ai minori più basata sulla leggerezza che sull'utilità sociale

STRATEGIE

per la "credibilità" della proposta un catalogo di azioni culturali presenti nel territorio capaci di affrontare tematiche sociali specifiche

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 1

5

B- RESTITUZIONE

Paragrafi:

1-COME È VALUTATA LA COMUNITÀ

Secondo il parere dell'intervistato esistono diverse sfaccettature di **comunità**, definendola come un insieme di persone differenti che vivono in un luogo ben definito anche topologicamente. La comunità elbana è suddivisa in varie zone e i circa 30 mila abitanti dell'isola sono geograficamente ben distribuiti su tutto il territorio potendo così usufruire agevolmente di risorse e servizi.

L'intervistato definisce il **lavoro di comunità** come quel connubio di attività che vengono svolte dai professionisti, quali medici di medicina generale, assistenti sociali, psicologi, educatori: è un lavoro multidisciplinare che si basa su stretti e fidati rapporti professionali tra gli operatori che lo attuano.

Per ciò che concerne la propensione alla **collaborazione** all'interno del suo territorio, quello elbano, l'intervistato afferma che tra le persone esiste una sufficiente collaborazione, nonostante i più giovani abbiano maggiore difficoltà, a causa di una minor propensione al dialogo *“viviamo su un'isola e già questo è un elemento che garantisce alcune criticità: ci sono persone più aperte e persone più chiuse”*

Alla capacità collaborativa sul territorio dell'Elba viene assegnato da parte del Medico intervistato un giudizio pari a **6 ½ e 7**, su una scala da 1 a 10.

COMUNITA'

la dimensione del “lavoro di comunità” che spesso è collegata esclusivamente alle figure sociali è sentita invece qui come parte della professione medica. Spunto interessante proprio nell'ottica di connessione tra figure diverse all'interno della dimensione del welfare culturale

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 1

5

2-CONSIDERAZIONI DI E SUL WELFARE CULTURALE

Il tema del **welfare culturale** è ben noto all'intervistato e la definizione di "Treccani" è: *"l'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore di promozione della salute [...]; di benessere di contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale [...]; di invecchiamento attivo [...]; di inclusione e di empowerment...ecc..."* è parsa molto coerente al significato che l'intervistato vorrebbe attribuire al concetto di welfare culturale, tuttavia aggiunge che al giorno d'oggi i moderni metodi di comunicazione e di svago influiscano negativamente sulla crescita socio-culturale della giovane popolazione.

Il tema della **prescrizione sociale**, definito dall'OMS come *"La prescrizione sociale è un mezzo che consente ai professionisti e ai servizi sanitari, socio-sanitari, sociali di utilizzare risorse non sanitarie e non tradizionali presenti nella comunità per rispondere ai bisogni dei propri pazienti, migliorandone la salute e il benessere"* invece non è ben noto all'intervistato, ma a prescindere da ciò, crede che potrebbe essere un metodo innovativo, inclusivo e funzionale, avendo come fine ultimo il benessere psico-fisico della persona.

WELFARE CULTURALE

inteso anche come opportunità capace di influire sul condizionamento e distrazione errata della comunicazione e del concetto di svago

3-CONSIDERAZIONI, DATI E CONTENUTI SU ADOLESCENTI E GIOVANI

Il Dottore ribadisce l'influenza negativa apportata dai nuovi metodi di comunicazione, social network e messaggistica istantanea in primis, sullo sviluppo di una coscienza personale e di una crescita all'interno di una comunità *"si chiudono in loro stessi"*.

Poche distinzioni esistono a parer dell'intervistato riguardo le definizioni e i **concetti di Vulnerabilità e Fragilità**, essere vulnerabili predispone enormemente alla fragilità.

A questo punto dell'intervista, riferisco al Dottore alcune tra difficoltà e disagi, quali Ansia, Mobilità, Abbandono scolastico, Autonomia, ecc..., chiedendogli di stilare un elenco in base a quale di queste entità per Lui abbia più impatto sulla sfera giovanile: 1) **Ansia** 2) **Abbandono scolastico**, in quanto molti giovani decidono di allontanarsi dal percorso scolastico, 3) **Mobilità**, in quanto i giovani dell'Elba hanno difficoltà a spostarsi, non magari all'interno dell'isola, ma bensì verso il continente; 4) **Autonomia e Lavoro**, a parer suo entità inscindibili tra loro: i giovani ricercano un certo grado di autonomia economica e personale, invece si dedicano alla ricerca di attività lavorative saltuarie o dal carattere stagionale, spesso con durata di al massimo tre mesi, rifiutando mansioni lavorative più impegnative ma magari più sicure e stabili nel tempo; inoltre il giovane che termina il suo periodo lavorativo stagionale, quale può essere quello in uno stabilimento balneare, è più comune possa andare incontro a momenti di autovalutazione dettati dalla mancanza di impegni e obiettivi.

DISAGIO GIOVANILE

la vulnerabilità come dimensione presente e di fatto predisposizione a possibili fragilità

FRAGILITA' E VULNERABILITA'

ansia, abbandono scolastico, scarsa mobilità e quindi isolamento, scarsa capacità di autonomia e chance di lavoro sono le aree deboli maggiormente presenti

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 1

5

Da un'analisi del contesto nazionale sono stati evidenziati tre tipi di impoverimento nella sfera minorile: **impoverimento culturale, personale e relazionale**. L'intervistato afferma che, definito in tale maniera, l'impoverimento è globalmente presente sull'isola, sottolineando tuttavia che a suo parere quello tipo "personale" colpisca meno la sfera giovanile, la quale mantiene un certo grado di attenzione verso la propria autonomia di pensiero e la propria persona. L'intervistato si mostra più allarmato riguardo il grado di impoverimento "relazionale" e "culturale", quasi a ribadire che stia subentrando una sorta di spinta all'egoismo e all'autoconservazione, piuttosto che all'apertura e alla compartecipazione.

IMPOVERIMENTI

L'impoverimento è totale e la dimensione relazionale che si perde è all'origine di questa visione netta.

4-CONSIDERAZIONI, DATI SUL POTENZIALE LAVORO CON IL WELFARE CULTURALE

In base all'esperienza privata e professionale dell'intervistato, non esistono cooperative o associazioni che si occupino della realizzazione di progetti atti a garantire il contrasto all'Impoverimento, soprattutto tra i giovani; egli riporta l'esistenza di alcuni progetti in ambito teatrale e sportivo, con tuttavia poco appeal sui giovani dell'Elba.

Il **Potenziale Positivo** da Lui immaginato in uno sviluppo di interazione tra cultura e adolescenti all'Elba è fondamentale, rimarcando la triste e scarsa dose di interesse e motivazione che pervade il mondo dei giovani, impauriti dal pensiero al futuro.

POTENZIALITA'

la presenza di potenziale risorsa culturale, le cose che già stanno avvenendo e sono presenti sono elementi confortanti. La sfida è creare interesse nelle fasce che faticano nella motivazione

Nel percorso di sviluppo adolescenziale all'Elba indubbiamente per l'intervistato esistono dei punti di criticità e pone l'attenzione sull'importanza di un Servizio Sociale efficiente, coinvolto e presente sul territorio, oltre al fondamentale contributo che la famiglia e la comunità dovrebbero assicurare al giovane, soprattutto in una situazione di disagio.

Come **Medico di Medicina Generale** l'intervistato riporta che vi è stato un aumento in numeri delle situazioni di fragilità e vulnerabilità giovanile, ricordando quanto la Pandemia da Covid19 abbia influito su questi giovani contribuendo ancor più negativamente al loro disagio.

Tra gli accessi al suo ambulatorio di MMG, l'intervistato afferma che **le richieste di consulenza psicologica** sono aumentate enormemente rispetto a tempo fa, a denotare quanto stia aumentando l'attenzione verso quelle richieste di supporto che coinvolgono la sfera mentale, oltre quella puramente fisica.

FRAGILITA' E VULNERABILITA'

Rilevante crescita delle richieste di consulenza psicologica

Per quanto riguarda le **proposte**, l'intervistato appare poco ottimista, egli ribadisce l'assenza di alcuni servizi chiave lungo questo auspicabile processo di sviluppo giovanile all'Elba, con giovani poco supportati dalle famiglie e una comunità disattenta a certe tematiche.

L'intervistato si mostra molto disponibile in futuro a collaborare in percorsi di welfare culturale qualora si organizzassero sull'isola, focalizzandosi sull'importanza della lotta al disagio sociale e all'impoverimento culturale che pervade il mondo giovanile.

PROSPETTIVE

per lo sviluppo del welfare culturale, una partenza utile e interessante riguarda la formazione condivisa con profili professionali diversi sui temi dell'impoverimento

Il **consiglio** che suggerisce l'intervistato è creare iniziative che coinvolgano realmente i giovani, accompagnandoli in un percorso di crescita personale, culturale e magari professionale, proiettandoli verso un futuro migliore; ma al momento, conclude il Dottore, c'è poco, davvero poco.

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 2

5

B- RESTITUZIONE

Paragrafi:

1-COME È VALUTATA LA COMUNITÀ

Secondo l'intervistata la **comunità** può essere definita come una dimensione all'interno di un paese o di un borgo in cui vivono delle persone che istaurano delle relazioni fra loro di diverso tipo. **Al lavoro di comunità** invece contribuiscono le persone che la costituiscono attraverso la messa in atto di svariate attività sociali, relazionali e professionali. L'intervistata, in quanto medico di famiglia, dichiara, per via della sua delicata professione riesce ad entrare in stretto contatto con i membri della comunità, soprattutto gruppi familiari e grazie alla sua professione riesce ad integrarsi e avvicinarsi ad essi.

L'intervistata dichiara di esser nata e vissuta all'Elba in un piccolo borgo; rispetto al passato sono presenti oggi delle differenze in quanto tempo fa la comunità era costituita esclusivamente da persone nate e cresciute sull'isola configurando un modo di vivere isolano in cui si è soliti stringere stretti e duraturi rapporti con gli altri abitanti degli altri borghi dell'isola. Afferma che successivamente l'incremento del turismo, gli effetti dei flussi migratori e dell'inevitabile progresso tecnologico, hanno fatto sì che la comunità assumesse una denotazione più eterogenea e contemporanea; le persone provenienti da altri paesi, in cerca di un posto di lavoro all'Elba, lo hanno trovato, sono rimasti, dando origine a una società multi-etnica e multiculturale. Il modo di vivere "all'isolana", fatto di usuali contatti tra i membri della comunità dell'isola, ha lasciato spazio allo stile di vita moderno dettato da brevi tempi, riservatezza e scarsi contatti interpersonali che tuttavia ad oggi non influiscono sulle dinamiche di **fiducia e collaborazione reciproca**.

Il valore dato da 0 a 10 rispetto alla capacità collaborativa all'Elba è **6**.

COMUNITÀ'

La comunità è fondata sulla relazione che nel corso dello sviluppo (soprattutto turistico) dell'isola è mutata.

Il modo di vivere tradizionale è stato trasformato in espressione di relazioni veloci, maggiore riservatezza, minore fiducia e più bassa collaborazione

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 2

5

2-CONSIDERAZIONI DI E SUL WELFARE CULTURALE

Il tema del **Welfare Culturale** è conosciuto e la definizione di **Treccani** *L'espressione Welfare culturale indica un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale. Il Welfare culturale si fonda sul riconoscimento, sancito anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, dell'efficacia di alcune specifiche attività culturali, artistiche e creative, come fattore di promozione della salute [...]; di benessere sdì contrasto alle disuguaglianze di salute e di coesione sociale [...]; di invecchiamento attivo [...]; di inclusione e di empowerment...ecc....*

è sembrata abbastanza convincente e molto appropriata all'intervistata.

Il tema della **prescrizione sociale**, definito dall'OMS come *"un mezzo che consente ai professionisti e ai servizi sanitari, socio-sanitari, sociali di utilizzare risorse non sanitarie e non tradizionali presenti nella comunità per rispondere ai bisogni dei propri pazienti, migliorandone la salute e il benessere"*

invece è meno familiare all'intervistata: inizialmente dichiara di non esserne a conoscenza, successivamente riporta di averne sentito parlare aggiungendo che, seppur attualmente non ben definito, conosciuto e sfruttato, in determinati casi npotrebbe rappresentare un'efficace e bella iniziativa.

PRESCRIZIONE SOCIALE

una intuizione di OMS che potrebbe essere capace, data la sua originalità, novità e innovazione, di muovere reti di professionisti diversi attraverso un obiettivo comune

3-CONSIDERAZIONI, DATI E CONTENUTI SU ADOLESCENTI E GIOVANI

Riguardo alle tematiche di **difficoltà e disagio giovanile** l'intervistata pensa che ad oggi le problematiche siano presenti ovunque, in tutta Italia, non solo sull'Isola d'Elba; afferma inoltre che è facile consuetudine supporre che i ragazzi fuori dall'Elba abbiano più possibilità di emancipazione, prospettive lavorative e opportunità sociali come svago, musei, cinema, teatri ecc.; conferma invece che i giovani nati e che abitano l'isola possano arrivare a tutto ciò senza abbandonare il loro territorio d'origine. Dichiara con fermezza che non esistono poi tutte queste avversità: *"CHI VUOLE PUO'!"* Continua facendo cenno al suo passato ricordando di non aver vissuto alcun tipo di disagio da giovane come i suoi figli dopo di lei. Non vi sono limitazioni legate all'essere un abitante di un'isola. L'intervistata appare drastica *"Chi è violento lo è ovunque, chi si droga anche...chi ha problemi li ha dappertutto..."*

Le parole **fragilità e vulnerabilità**, oltre a risultare sinonimi, sono termini molto attuali, *"questi ragazzi oggi non vivono pensando di costruire un futuro e non seguono dei valori. Hanno paura! Sono presenti le guerre ed è aumentata la violenza e dunque la fragilità e la vulnerabilità tendono ad essere più evidenti; non c'è sicurezza economica, non c'è lavoro, vivono pieni di preoccupazioni, si sentono insoddisfatti dalle poche opportunità offerte"*. Queste dinamiche, a suo parere, dipendono sia dalle capacità e dalla resilienza del soggetto sia dalla presenza o meno del sostegno familiare; inoltre sostiene che è questa sensazione di incertezza globale ad esacerbare le fragilità e vulnerabilità di questi ragazzi. È molto chiara sotto questo punto di vista *"chi ha carattere, chi ha una personalità, si gestisce bene dovunque"*.

A questo punto dell'intervista riferisco all'intervistata alcune difficoltà e disagi, quali ansia, mobilità, abbandono scolastico, autonomia, ecc. chiedendole di stilare un elenco in base a quale di queste entità per Lei abbia più impatto sulla sfera giovanile : 1)**l'ansia** e la paura per il futuro, 2)**l'autonomia** in quanto i ragazzi ad oggi cercano di essere autonomi, ma hanno difficoltà a trovare lavoro, 3)**la mobilità** e **l'abbandono scolastico** per ultimi poiché dipende tanto dalla volontà della persona e ad oggi risulta che i ragazzi riescano a prendere quasi tutti la maturità.

DISAGIO GIOVANILE

La consuetudine nell'evidenziare una errata visione per cui disagio, devianza dei giovani è dovuta al loro essere in un'isola può essere un ostacolo a affrontare correttamente le dimensioni di fragilità e vulnerabilità presenti

FRAGILITA' E VULNERABILITA'

paura individuale verso un futuro incerto, scarse possibilità e scarse opportunità, costruzione di capacità di "volere", sono gli elementi alla base della attuale fragilità e vulnerabilità

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

MEDICO 2

5

Da una analisi del contesto nazionale sono stati evidenziati tre tipi di impoverimento nella sfera minorile: **impoverimento culturale, personale e relazionale**. A parer dell'intervistata l'impoverimento è totale nei giovani, causato maggiormente dall'utilizzo spropositato di telefoni e social, che minano i rapporti personali, influenzando sulle capacità comunicative; per questo essi si relazionano soprattutto via telefono, via whatsapp, via internet, via facebook. Questo triplice impoverimento ha colpito in buona parte anche gli adulti da quando sono avvezzi a queste dinamiche e mezzi, non esiste quasi più il *face to face*. L'intervistata non ha dubbi, l'impoverimento a più strati è presente sul suo territorio, ma questo, non influisce per nulla su quei giovani che hanno voglia di crescere, imparare, di stare insieme, di interagire tra loro.

IMPOVERIMENTI

L'impoverimento è totale e la dimensione relazionale che si perde è all'origine di questa visione netta.

4-CONSIDERAZIONI, DATI SUL POTENZIALE LAVORO CON IL WELFARE CULTURALE

L'intervistata dichiara che nella comunità in cui vive vengono organizzate diverse iniziative; racconta, facendo un esempio, che è stato organizzato un incontro nei giorni scorsi in cui un giovane ha presentato un libro da lui scritto; inoltre sono presenti musei, mostre e molte attrattive come il cinema, le attrezzature sportive, ecc.; per cui le possibilità non mancano, il potenziale di esse è nelle mani di chi è interessato a contribuire e partecipare.

Il **potenziale positivo** da Lei immaginato in uno sviluppo di interazione tra cultura e adolescenti all'Elba è fondamentale, ritenendo queste opportunità culturali molto positive per i giovani e la loro crescita personale e come membri di una comunità.

Le **difficoltà** sono sicuramente presenti però Lei ribadisce che non sono legate al vivere sull'Isola D'Elba piuttosto che in una metropoli urbana, bensì alla mancanza di interesse e di partecipazione di alcuni giovani.

POTENZIALITÀ

la presenza di potenziale risorsa culturale, le cose che già stanno avvenendo e sono presenti sono elementi confortanti. La sfida è creare interesse nelle fasce che faticano nella motivazione

Come **Medico di Medicina Generale** l'intervistata afferma che c'è stato un aumento statistico delle situazioni di fragilità e vulnerabilità di adolescenti e giovani: *"non credono più nel futuro"*; riflette inoltre sull'aumento di casi di stress e ansia sociale dovuti alla passata pandemia da Covid19.

L'**area di richiesta** più frequente del Suo ambulatorio è determinata dalle domande di richiesta di consulenza psicologica.

Da questo emerge, come affermato dall'intervistata che sta aumentando la richiesta di aiuto nella sfera riguardante la salute mentale; continua che ad oggi molte attenzioni vengono poste al benessere psico-fisico, diversamente da ciò che accadeva prima *"ci si accontentava con poco, adesso non è più così e i giovani hanno bisogno anche di altre esperienze o di altre cose, si sentono frustrati"*!

Per quanto riguarda le **proposte**, dall'intervista emerge che questi giovani abbiano bisogno di essere stimolati frequentemente affinché possano interessarsi ed avvicinarsi alla vita culturale dell'isola; non abbandonarli ma seguirli.

L'intervistata si mostra molto disponibile in futuro a collaborare in percorsi di welfare culturale qualora si sviluppessero nell'Isola, crede che sia utile un'esperienza formativa relativa al tema del welfare culturale e il **consiglio** che propone in generale in merito a questo processo di comprensione delle potenzialità del welfare culturale all'Elba è di motivare sempre i giovani affinché essi divengano parte attiva della comunità grazie anche all'aiuto e al sostegno delle loro famiglie.

FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ

al centro c'è la difficoltà o impossibilità a costruire una visione di futuro, un desiderio di futuro

FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ

la necessità di riscoperta della differenza tra "contentezza" e "felicità". oggi la dimensione dell'essere contento è trascurata, incompresa

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA, MEDICI, PEDIATRA

5

L'**adolescenza** rappresenta una fase cruciale nello sviluppo individuale, in cui il giovane cerca di superare le dinamiche dell'infanzia, perseguendo l'indipendenza e l'autosufficienza mentre esplora le proprie inclinazioni e abilità. Se tali energie non vengono adeguatamente indirizzate, l'adolescente rischia di interrompere il proprio percorso e di affrontare difficoltà e problemi.

Il **contesto culturale** riveste un ruolo significativo nell'orientare la mente dell'adolescente, fornendo una cornice di credenze, valori e tradizioni che contribuiscono a definire l'identità individuale e la visione del mondo, nonché le relazioni personali.

Attraverso interviste condotte con **professionisti sanitari**, è emerso quanto sia essenziale comprendere il contesto specifico (come l'Isola d'Elba) e i programmi dedicati all'adolescenza per affrontare le loro fragilità e vulnerabilità.

Le tematiche affrontate nelle interviste, quali "**comunità**" e "**lavoro di comunità**", hanno suscitato interesse nei destinatari, che si sono visti protagonisti nel dare il loro contributo a sostegno dei giovani dal punto di vista sanitario. L'idea di **Prescrizione Sociale** oltre la cura sanitaria, cioè potenziare il mondo della cultura come contrasto alla **fragilità** e alla **vulnerabilità** dei giovani, ha attivato negli intervistati una serie di riflessioni sull'impatto della cultura sulla salute.

Un aspetto cruciale nello sviluppo di una relazione positiva tra cultura e adolescenza è la valorizzazione del **patrimonio culturale** e delle opere artistiche in modo innovativo, rispondendo alle esigenze e alle mentalità attuali dei giovani. Ad esempio, utilizzare media come film, musica o documentari su temi rilevanti per gli adolescenti, ambientati in contesti archeologici, può essere un modo efficace per coinvolgerli e arricchire la loro comprensione della cultura locale e del luogo.

Le argomentazioni messe in campo rispetto a questo, portano ad una visione globale del **Welfare Culturale**, dove non è solo l'Operatore (sanitario o sociale) ad avere questa possibilità di prescrizione sociale. La possibilità di creare un Welfare Culturale nasce quindi da un potenziamento dei mezzi per renderlo funzionale: nello specifico dell'**Isola d'Elba**, mezzi di trasporto con orari consoni per raggiungere la città anche in inverno; creare luoghi fisici in cui si possano realizzare esperienze culturali strutturate; una capillare diffusione del Progetto, partendo da una peer education fino alla pubblicità tramite Servizi dei quali i giovani usufruiscono come il consultorio; una formazione continua degli Operatori. È fondamentale valutare la disponibilità dei professionisti a partecipare attivamente a tali iniziative e ad approfondire la loro comprensione di concetti chiave legati all'adolescenza e al lavoro comunitario.

COMUNITA'

un tema meno ricorrente in alcune professioni ma che può attivare nuove visioni e possibili sinergie

PATRIMONIO CULTURALE

la valorizzazione del patrimonio culturale collegata alla salute apre varchi di riflessione multiprofessionale

OPPORTUNITA'

il welfare culturale trova la partecipazione e l'interesse della parte sanitaria se c'è una "presa in carico" collettiva che in qualche modo faciliti il processo

FOCUS ELBA

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA, MEDICI, PEDIATRA

5

I professionisti sanitari hanno mostrato **fiducia** nella comunità elbana, soprattutto nell'aspetto legato ai **sostegni informali**, affermando l'esistenza di collaborazione reciproca tra i membri della Comunità. Il Welfare Culturale è percepito come una buona proposta per la promozione del benessere e della salute all'interno della comunità, questo evidenzia la volontà di **tutela** degli adolescenti sotto il punto di vista dell'ipercura farmacologica e del gap culturale percepito tra le generazioni, che sia causato da scarsi servizi sul territorio o da un generale impoverimento dei giovani.

Nonostante sia valorizzato questo clima di collaborazione interdisciplinare e nonostante siano riconosciute le **problematiche giovanili** legate all'ansia, alla mobilità, all'abbandono scolastico, all'incertezza sul futuro, la percezione dei professionisti sanitari è di **distanza** dalla realizzazione pratica di un Welfare Culturale efficace, principalmente per una mancanza di servizi nell'Isola e un disinteresse dei giovani nei confronti della cultura. Punto di partenza, sarebbe pubblicizzare la Prescrizione Sociale associata al divertimento e meno al termine cultura, per produrre un avvicinamento spontaneo e prevenire un evitamento a priori, dato che un suggerimento imposto ad un giovane perde potere e potenzialità.

L'inserimento dei sanitari è essenziale nell'**ottica sistemica** di un lavoro di rete, in cui si possa strutturare una formazione specifica sul tema e una formazione continua per l'evoluzione del flusso delle dinamiche adolescenziali. Preparare, cioè, anche il settore sanitario ad una cura sul benessere psicofisico dei giovani attraverso il settore della cultura: cosa offre il territorio? Per un'ansia scolastica, ad esempio, un adolescente può trarre dei benefici la partecipazione ad un corso di teatro? È necessario attivare un **processo di sensibilizzazione** su queste nuove proposte affinché si possa credere che la partecipazione ad un'attività creativa possa promuovere la salute e il benessere e che faccia parte della più ampia categoria delle prescrizioni sociali attraverso le quali gli operatori sanitari indirizzano le persone a servizi o a sostegni di tipo non medico.

"PIU' ARTE, MENO ANTIDEPRESSIVI!" Annalisa Cicerchia, docente di management delle imprese culturali e vicepresidente del Cultural Welfare Center

PERCORSO

da un lato il welfare culturale aumenta le possibilità dei "sostegni informali" dall'altro può aiutare a tutelare la dimensione dell'ipercura farmacologica.

STRATEGIA

La prescrizione sociale potrebbe essere un'ottima leva se inizialmente ipotizzata come un aspetto leggero, quasi ricreativo e poi aggiungendo nel tempo l'aspetto dell'evidenza scientifica sul benessere apportato dalla cultura

STRATEGIA

una preparazione congiunta con i vari settori (sanitario compreso) sul tema generale e sulle opportunità in ottica "sistemica"

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA, MEDICI, PEDIATRA

Proposte nel welfare culturale

In seguito alle interviste condotte in ambito sanitario, è emersa la proposta di creare un progetto che riguardi la **musica**: un momento di aggregazione che coinvolga giovani e adolescenti attraverso l'utilizzo di strumenti musicali. La musica è un grande valore sociale; è da giovani che iniziamo ad ascoltare generi musicali scelta da noi stessi, spesso insieme al gruppo di amici: ascoltare la stessa musica ci fa sentire in qualche modo parte di un gruppo. La creazione della nostra identità partendo dall'appartenenza al gruppo dei pari.

In questa fascia d'età così complessa, in cui fragilità e vulnerabilità si intrecciano, questo momento ricreativo rappresenterebbe un buon metodo per permettere al giovane di potersi esprimere più liberamente, allontanare la solitudine e far uscire le proprie emozioni per dare voce ai pensieri, alle paure e ai sentimenti provati. Imparare l'utilizzo di uno strumento musicale, ad esempio, ha effetti molto positivi sia sui rapporti sociali che sullo sviluppo della personalità: ci insegna a stare con gli altri e a comunicare, ci insegna la collaborazione e l'autodisciplina, ci aiuta a rafforzare l'autostima e a stimolare la creatività oltre che alleviare lo stress; viene stimolata la concentrazione, la creatività, la riflessione.

Oggi, come è stato confermato anche nelle interviste, il giovane dimostra superficialità e poco interesse verso l'arte e la cultura e un estremo interesse ai social. L'idea, quindi, sarebbe quella di realizzare un progetto che abbia come scopo la partecipazione dei ragazzi a dei corsi musicali dai quali gli stessi avranno la possibilità di imparare a suonare uno strumento musicale per poi potersi esibire regalando allo stesso tempo momenti associativi, artistici e culturali alla loro comunità di appartenenza. Il tutto supportato dall'utilizzo della tecnologia e dei social network, utilizzati quindi in modo sano e guidato, perché non è pensabile farli uscire dalle vite di un adolescente. Attraverso la collaborazione di diverse figure professionali come medici, operatori, assistenti sociali, insegnanti tramite associazioni e cooperative sarebbe importante saper indirizzare i giovani verso questo percorso di crescita culturale e sociale.

Tavola rotonda: Servizio Sociale territoriale, Dirigenti scolastici Istituti superiori inferiori e superiori, Assessore alla Cultura e alle Politiche Sociali, Assessore Trasporti, Associazioni musicali.

Progetto: Prevenzione all'isolamento sociale e allo stress scolastico attraverso un momento di aggregazione che coinvolga giovani e adolescenti attraverso l'utilizzo di strumenti musicali.

Target: bambine e bambini tra gli 11 e i 15 anni.

Sviluppo progettuale:

- indagini tra scuola e personale sanitario sulla fascia di età migliore a cui destinare il progetto;

5

PROPOSTA

utilizzo di un'arte performativa come la musica per operare su un impianto di welfare culturale e fragilità adolescenziale supportati da un sistema processuale di coinvolgimento e da un accompagnamento metodologico che consenta anche una misurazione dei benefici

LE RESTITUZIONI DELLE INTERVISTE

FARMACISTA, MEDICI, PEDIATRA

- ipotizzare una spesa in compartecipazione con i comuni coinvolti, libero accesso senza invio del SS;
- individuazione di due/tre centri di aggregazione giovanile (uniformare il territorio) e valutarne la facilità di mobilità con i mezzi pubblici;
- coordinamento con Associazioni musicali, valutarne le proposte e costruire un progetto che copra l'intero anno scolastico;
- progettare schede di avvio progetto con dati di partenza, sondaggi di gradimento e valutazione conclusione progetto;
- organizzazione di concerti finali con partecipazione di cantanti che possono contribuire alla pubblicità degli eventi.

"PUNTI" A MARGINE ALCUNE PISTE DI LAVORO

FOCUS ELBA



● "punti"
a margine

FOCUS ELBA

la sfida non può che passare attraverso alcune
“**segnalazioni**” ricorrenti nelle interviste:

- tema coinvolgimento famiglie
- variabile stagionale (prospettiva che cura in maniera diversa ma coerente il periodo invernale e quello estivo)
- ingaggio corresponsabilità imprese e attività turistiche
- carenza di dati e carenza di condivisione delle percezioni e dei dati acquisiti
- autoreferenzialità su cui innescare alleggerimento e strategie per prospettive comuni e non individualistiche
- conoscenza embrionale e generica del welfare culturale su cui investire
- luoghi da risignificare
- concetto di comunità debole su cui rigenerare un desiderio di comunità
- azione sistemica, multidisciplinare che parte dalla socializzazione della condizione giovanile e delle opportunità culturali
- modalità di proposta e strategia da interpretare in relazione ai vari portatori di interesse, possibili attori, possibili destinatari

la sfida non può che passare attraverso alcune
“possibilità” ricorrenti nelle interviste:

-la novità del welfare culturale come strumento di
rimotivazione corale territoriale

-la disponibilità di figure professionali diverse a approfondire
il tema

-la richiesta di avere supporto di conoscenza della
condizione giovanile che sfugge a un monitoraggio accurato
locale

-la presenza di esperienze chiamate in modo diverso ma
che di fatto rientrano nella vasta area di welfare culturale

-l'accoglienza positiva della legittimazione che OMS ha dato
alla dimensione del welfare culturale e allo strumento della
prescrizione sociale

-la possibilità attraverso azioni necessariamente sinergiche
tra parti diverse di settori e di posizione geografica di
progettare soluzioni migliori legate alla mobilità, alla
dimensione inverno estate, alla carenza di servizi



● alcune piste
di lavoro

FOCUS ELBA

● l'avvio di socializzazione del tema e delle prospettive con alcune **professioni educative, socio-sanitarie, sanitarie sia del Pubblico che del Privato** è una dimensione da non interrompere.

● La cura della costruzione rapida di un **“linguaggio comune”** può contribuire a ingaggiare figure professionali diverse, a trovare possibili sinergie che oggi non sono avviate o sviluppate, a trovare campi di azione comuni. Questo è fattibile in svariati modi senz'altro un primo momento di formazione/condivisione congiunta può essere una dimensione da proporre

● la **presa d'atto rapida da parte del comparto culturale** della grande opportunità che OMS in questi ultimo periodo ha messo a sistema e legittimato formalmente

● la messa a punto di una **azione di connessione tra operatori sociali e operatori culturali** è una strada da percorrere con l'idea di costruire velocemente una proposta di rete

● lo sviluppo di una **misurazione e valutazione dell'impatto sociale di attività culturali già in atto** è una dimensione da sostenere in modo da creare una letteratura di welfare culturale locale

● un primo **“catalogo” di attività culturali** già presenti che fanno bene alle fragilità, vulnerabilità adolescenziali. Una mappa circostanziata e che definisce sia le attività sia i benefici a cui tendono

● la sperimentazione di welfare culturale di comunità che incontra come destinatari gli adolescenti in una logica di prevenzione e cura è un fatto innovativo perchè l'abbinata adolescenza/welfare culturale ha al momento poche situazioni evolute in Italia. Questo rappresenterebbe quindi un **elemento di sperimentazione interessantissimo su scala nazionale**

Nota bibliografica sulle fonti dati:

- Stili di vita e relazioni che cambiano. La voce di preadolescenti e degli adolescenti (anno 2023) - III indagine campionaria promossa dalla Regione Toscana in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale
- indagine dell'ordine degli psicologi della Toscana negli studi professionali. La salute psicologica nel post- pandemia (relazione anno 2023)
- Report Regione Toscana anno 2023
- www.toscana.it – musei della regione toscana report 2022
- Nota 1/23 osservatorio regionale della cultura
- www.museiarcipelago.it
- Indicatori di Salute Isola D'elba 2023 - Ars e Regione Toscana
- I giovani toscani: una analisi su chi sono e cosa chiedono giovani.it 2023
- www.regione.toscana.it/osservatorio-regionalecultura/toscana
- Welfare e salute in Toscana 2023 (regione Toscana)
- Mappatura realizzata nel progetto Crescere insieme Elba isola di comunità, 2024 da Linc e Elba del vicino
- www.associanimazione.it
- Profilo di zona distretto nell'area delle politiche e degli interventi per la promozione e la tutela dei diritti dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie Anno 2023

bibliografica e documenti sul welfare culturale

www.culturalwelfare.center

Parlare del Welfare Culturale significa ragionare sul valore sociale della cultura e , al contempo focalizzarsi sull'impatto che la cultura e le arti hanno non solo in quanto valore intrinseco , cioè strettamente legato al contenuto artistico, valore che può essere considerato la parte essenziale dell'esperienza culturale, ma soprattutto in quanto valore istituzionale, il quale rappresenta il modo in cui le organizzazioni culturali si comportano, quando attivano rapporti e relazioni con diversi stakeholder (portatori di interessi) e assetholder (portatori di risorse) contribuendo a rafforzare la crescita e la resilienza della comunità locale (Paltrinieri, 2021).



un'idea di Welfare attualizzato che supera l'ottica assistenziale del Welfare tradizionale, di risposta prestazionale o riparativa ai bisogni espressi, ma guarda al welfare in un'ottica universalistica come una leva di sviluppo e di crescita delle persone, delle comunità e del sistema economico complessivo. I sistemi di Welfare si devono preoccupare di proteggere, tutelare, capacitare anche le fasce più fragili, ma sempre più devono diventare strumenti di coesione sociale, intesa come leva di sviluppo essenziale nella prospettiva di mettere tutto il complesso della popolazione in condizione di esprimere al meglio le proprie capacità, competenze, modalità di espressione personale e professionale. (Mimmi, 2021)